



# COMUNE DI GALZIGNANO TERME

Provincia di Padova



COPIA  
Prot. n.

N 50  
del 28-09-2006

## Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza Ordinaria di Prima convocazione - seduta Pubblica

**Oggetto:** Adozione del piano di classificazione acustica del territorio comunale.

L'anno **duemilasei** addì **ventotto** del mese di **settembre** alle ore **21:00**, nella Residenza Municipale, per riunione di Consiglio. Eseguito l'appello risultano:

ROMAN RICCARDO	P	OLIVATO AGOSTINO	P
STURARO ANTONIO	P	SELMIN DAVIDE	P
CONTARIN FRANCO	A	LUNARDI ANDREA	P
MORATO FEDERICO	P	FERASIN MASSIMO	A
MILANI NICOLA	P	PAOLINO GIULIANO	P
TRAMONTAN CRISTINA	P	RIZZO RINO	P
TONIOLO ADAMO	P	TONIOLO VANNI	A
VILLAN LORIS	P	PINAMONTI MIRCO	P
SINIGAGLIA RENATO	A		

Presenti n. **13**, Assenti n. **4**

### ASSESSORI ESTERNI

GIACOMIN AGOSTINO	P
DONA' ALESSANDRO	A
SINIGAGLIA GIULIANO	A
MIOLA STEFANO	P
OTTOLITRI DANIELE	P

Assiste alla seduta il sig. TOSATO DR. LORIS Segretario

Il Signor STURARO ANTONIO, in qualità di PRESIDENTE DEL CONS, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a scrutatori dei consiglieri

MORATO FEDERICO  
TONIOLO ADAMO  
RIZZO RINO

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza

- Non più soggetta a controllo di legittimità da parte del Comitato Regionale di Controllo in quanto quest'ultimo Organo è stato soppresso dall'art. 4, comma 1, della L.R. 14 gennaio 2003, n. 3.
- Inviata copia al Difensore Civico su iniziativa (art. 134, comma1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267)

Trasmessa al Difensore Civico di ..... in data .....

Ricevuta dal Difensore civico di ..... in data .....

### REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art.124, comma 1, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Certifico, io sottoscritto Messo Comunale, che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal

Addì

N° \_\_\_\_\_ Registro Atti Pubblicati

Il Messo Comunale

**OGGETTO: Adozione del piano di classificazione acustica del territorio comunale.**

## **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

### **PREMESSO che:**

- La Classificazione acustica del territorio è un atto tecnico-politico di governo del territorio che ne disciplina l'uso e prevede le modalità di sviluppo delle attività e delle infrastrutture al fine di prevenire l'inquinamento da rumore e fornire uno strumento di pianificazione e controllo dello sviluppo urbano.
- Il Piano di Classificazione Acustica si pone l'obiettivo di ripartire il territorio comunale in aree acusticamente omogenee dimodoché si possano definire regole per la tutela acustica delle persone residenti, con l'ovvia attenzione per l'ottenimento ed il mantenimento delle condizioni ambientali ottimali di vivibilità sul territorio medesimo, consentendo d'altro canto l'esercizio delle attività produttive: commerciali, artigianali, esistenti rendendo l'impatto acustico reciproco il più basso possibile.
- Quindi obiettivo principale del piano di Classificazione Acustica del territorio comunale consiste nell'ottenimento della migliore tutela della popolazione e delle piccole imprese produttive, esponendo la prima al minor livello acustico possibile, e consentendo alle seconde lo svolgimento delle rispettive attività col minor disturbo acustico verso terzi.
- Nell'ambito di questi obiettivi sono state considerate anche altre esigenze specifiche ma non per questo meno importanti, quali la massima garanzia per le scuole, edifici pubblici insieme a elementi di svago quali centri sportivi e parchi pubblici oppure zone per lo svolgimento di eventi tradizionali quali sagre, spettacoli, ecc... Sono state predisposte apposite aree ove poter esercitare attività rumorose a carattere temporaneo.
- Il Piano di Classificazione Acustica sarà corredato da un regolamento per la sua migliore gestione.
- E' evidente una stretta interrelazione con il Piano Regolatore Generale, infatti, la zonizzazione acustica deve essere funzionale al Piano Regolatore Generale vigente ed adottato del Comune poiché quest'ultimo è l'atto amministrativo espressione della volontà dell'Amministrazione circa il modello di "paese" che si vuole perseguire. Poiché le condizioni territoriali in essere sono frutto sì del disegno urbano previsto, ma anche di situazioni non immediatamente controllabili solo con gli strumenti di pianificazione.
- La pianificazione successiva del territorio dovrà tenere conto delle specifiche tratte dal Piano di Classificazione Acustica.
- La procedura per la realizzazione della classificazione acustica del territorio prevede che il momento progettuale, rappresentato dalle determinazioni del P.R.G., venga messo in discussione mediante una analisi della situazione di fatto, calibrata secondo gli specifici obiettivi di controllo delle qualità acustica dell'ambiente urbano, come esplicitato nelle determinazioni contenute nella delibera della Regione veneto n. 4313 del 21/09/1993, laddove viene indicato di realizzare la "zonizzazione acustica a partire dalla ricognizione delle caratteristiche territoriali esistenti".
- Lo studio e la redazione dei Piani di Classificazione Acustica del Territorio prende origine nell'ormai lontano 1991, anno nel quale fu emanato il D.P.C.M. 01/03/1991: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", nel quale si stabiliva l'obbligo per i Comuni della suddivisione del territorio in zone acusticamente omogenee alle quali vengono assegnati limiti di rumorosità ambientale. A questo atto normativo statale La Giunta Regionale del Veneto, con Delibera di G.R.V. 21 settembre 1993, n. 4313, emanò un documento contenente i criteri orientativi per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica.

- Successivamente l'obbligo per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica del Territorio è stato ribadito nella successiva legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995 che costituisce il cardine portante dell'impianto legislativo attualmente vigente. Infatti questa norma fissa i principi di base per la trattazione del problema dell'inquinamento acustico, definisce i concetti principali e suddivide le responsabilità amministrative e di vigilanza ai vari livelli, attribuendo le rispettive competenze tra Stato, Regioni, Province e Comuni.
- Tra i numerosi decreti attuativi della citata Legge Quadro n. 447/95, di particolare importanza è il D.P.C.M. 14/11/1997 che conferma la tipologia delle zone acustiche comunali del D.P.C.M. 01/03/1991 ma introducendo due importanti novità: sono definiti, per ciascuna delle zone nelle quali è suddiviso il territorio comunale, oltre al concetto di limite di emissione, anche i limiti di immissione e di qualità. Questi valori stabiliscono quali dovrebbero essere i limiti massimi per le singole sorgenti (limiti di emissione), i limiti massimi per ciascuna area acustica (limiti di immissione), ed i valori obiettivo per ciascuna area acustica, da raggiungere con l'adozione dei Piani di risanamento (limiti di qualità).
- Successivamente all'emanazione di questo D.P.C.M. la Regione Veneto ha provveduto, con la L.R.V. n. 21 del 10 maggio 1999 "Norme in materia di inquinamento acustico", all'emanazione di apposita disposizione regolamentare per dirigere il cammino attuativo da parte dei comuni al fine di classificare il proprio territorio in zone acusticamente omogenee.
- La zonizzazione acustica è il primo atto di una serie organica di attività per la lotta al rumore che vede nelle amministrazioni comunali l'attore principale.
- La classificazione del territorio comunale nelle 3 classi previste dalla zonizzazione acustica si basa esclusivamente su parametri urbanistici, demografici e di uso del territorio, in quanto in questi stessi termini è intesa dalla normativa statale e regionale di settore.

Rientrano nella:

- a) **Classe II** definita come "Aree prevalentemente residenziali" quelle aree urbane interessate prevalentemente da un traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali, ed è stato individuato il territorio del Comune situato nella parte collinare a Nord e a Ovest del centro abitato e sul Colle Cimisella;
- b) **Classe III** definita come "Aree di tipo misto" quelle aree urbane interessate prevalentemente da un traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate con attività che impiegano macchine operatrici, ed è stato individuato tutte le zone residenziali a maggiore densità di popolazione e tutte le zone agricole, situate per lo più nella piana;
- c) **Classe V** definita come "Aree prevalentemente industriali" quelle aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni; ed è stata individuata la zona artigianale – industriale della frazione di Valsanzibio situata nell'area di Via dell'Industria e di Via dell'Artigianato;
- d) **Fascia di pertinenza acustica** ai sensi del D.P.R. 142 del 30.04.2004, le strade extraurbane secondarie, classificate "Cb", cioè :
  - VIALE DELLE TERME (S.P. nr. 25)
  - VIA SIESA (S.P.nr. 25)
  - VIA NOIERA di Galzignano
  - VIA NOIERA di Valsanzibio
  - VIA DIANA
  - VIA REGIANZANE

■ VIA MONDONEGO

■ VIA VALLI DI VALSANZIBIO

Hanno una prima fascia di 100 metri ed una seconda fascia di 50 metri di pertinenza acustica (quest'ultima solo al di fuori dei centri abitati), anche se il territorio compreso in tale fascia permane nella classe acustica adiacente (II o III).

- e) **Fascia di transizione tra classe III e classe V** ai sensi del D.P.C.M. 01.03.1991 e della D.G.R. Veneto n. 4313 del 21.09.1993, tra gli insediamenti della zona artigianale – industriale della frazione di Valsanzibio situata nell'area di Via dell'Industria e di Via dell'Artigianato (classe V) e le adiacenti zone residenziali (classe III), vi è una fascia di transizione di 50 metri; in queste aree i limiti massimi di emissione sono quelli della classe inferiore, mentre i limiti massimi di immissione sono quelli della classe superiore.
- L'individuazione delle aree di classificazione acustica del territorio comunale di Galzignano Terme è avvenuta nel rispetto della normativa vigente, secondo i criteri metodologici dettati dalla normativa Regionale (D.G.R. Veneto n. 4313 del 21.09.1993, come previsto dalla L.R. n. 21 del 10.05.1999) e tenuto conto degli indirizzi Provinciali (D.G.P. Padova 15.11.2002 n. 607) e dei principi di assegnazione dei parametri di zona alle varie aree.
  - L'assegnazione delle classi alle varie zone è stata definita avendo riguardo all'aspetto urbanistico e viabilistico del territorio ed inoltre è calibrata sulla realtà di Galzignano Terme, così come risulta nel periodo di osservazione Luglio 2005-Giugno 2006, in accordo con le indicazioni del vigente e adottato P.R.G., ma prescindendo da quanto non ancora effettivamente attuato (infatti, secondo le indicazioni della D.G.R. Veneto n. 4313/1993, l'azonamento acustico fotografa e riproduce lo stato di fatto, senza prefigurare scenari futuri). L'analisi delle attuali cause di inquinamento da rumore nel territorio di Galzignano Terme, condotta mediante sopralluoghi diretti nel territorio, previa consultazione dell'Amministrazione Comunale, ha evidenziato le attività e le località da monitorare in quanto (potenziali) sorgenti di emissioni sonore di rilievo.
  - Alla predisposizione della presente proposta di zonizzazione seguirà naturalmente una fase interlocutoria e di analisi finalizzata all'ottimizzazione della zonizzazione stessa, La zonizzazione elaborata viene messa a disposizione di tutti i soggetti interessati a livello locale alle determinazioni conseguenti l'attività di classificazione acustica del territorio. Successivamente alle osservazioni pervenute l'Amministrazione comunale provvederà alla sua approvazione ed all'invio alla Provincia per la fase di coordinamento con i Piani dei comuni contermini e all'ARPAV per l'aggiornamento della banca dati; ovvero si procederà, in analogia con quanto prescritto dall'art. 50, commi 6 e 7, della L.R.V. 27.6.1985, n. 61, come modificata dalla L.R.V. 5.5.1998, n. 21, per l'approvazione delle varianti parziali al P.R.G. e precisamente: "Le varianti parziali.... Sono adottate dal consiglio comunale ed entro cinque giorni sono depositate a disposizione del pubblico per dieci giorni presso la segreteria del comune e della provincia; dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato all'albo del Comune e della provincia e mediante l'affissione di manifesti..... Nei successivi venti giorni chiunque può presentare osservazioni alla variante adottata. Il consiglio comunale entro trenta giorni dalla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle osservazioni, approva la variante apportando le eventuali modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni pertinenti.....".
  - La carta di zonizzazione verrà accompagnata dal Regolamento Comune per l'attuazione della disciplina per la tutela del territorio dall'inquinamento acustico al fine di rendere

possibile delle politiche di controllo del rumore necessarie per una gestione sostenibile del territorio e per il miglioramento della qualità ambientale e della vita dei cittadini;

- In data con Determinazione n. 158/2005 e successiva convenzione del 18/07/2005 si è incaricato il Ing. Antonio Ereno, con studio in Padova Via Tommaseo, 5, della redazione della Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale;
- In data 29.07.2006 sono stati inoltrati, dal professionista in parola, in n° 3 copie, gli elaborati e il cd, del “Piano di classificazione acustica del territorio comunale”, acquisiti agli atti di protocollo di questo Comune con n. 7388, che risultano così composti:
  - RELAZIONE TECNICA
  - REGOLAMENTO COMUNALE PER L’ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA PER LA TUTELA DEL TERRITORIO DALL’INQUINAMENTO ACUSTICO
  - RELAZIONE PER L’INTEGRAZIONE DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL P.R.G. E DEL REGOLAMENTO EDILIZIO, CON LE PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA COMPATIBILITA’ ACUSTICA;
  - RELAZIONE TECNICA SULLE MISURAZIONI FONOMETRICHE EFFETTUATE
  - PLANIMETRIA IN TRE COPIE CON LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO IN SCALA 1: 5.000;
  - PLANIMETRIA CON LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO IN SCALA 1: 10.000
  - PLANIMETRIA CON LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO IN SCALA 1: 10.000, CON CURVE ISOMETRICHE DI ALTITUDINE

**Vista** la L.R.V. 10 maggio 1999, 21;

**VISTO** l’art. 42 del D.Lgs. 18/08/2000 N. 267 circa le competenze del Consiglio Comunale;

## S I P R O P O N E

**1. DI ADOTTARE** il “Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale” ai sensi della L.R.V. 10 maggio 1999, 21, costituita dagli elaborati grafici a firma del Ing. Antonio Ereno acquisiti agli atti di protocollo di questo Comune con il n. 7388-in data 29/07/2006 e di seguito elencati:

- ◇ *RELAZIONE TECNICA*
- ◇ *REGOLAMENTO COMUNALE PER L’ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA PER LA TUTELA DEL TERRITORIO DALL’INQUINAMENTO ACUSTICO;*
- ◇ *RELAZIONE PER L’INTEGRAZIONE DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL P.R.G. E DEL REGOLAMENTO EDILIZIO, CON LE PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA COMPATIBILITA’ ACUSTICA;*
- ◇ *RELAZIONE TECNICA SULLE MISURAZIONI FONOMETRICHE EFFETTUATE*
- ◇ *PLANIMETRIA IN TRE COPIE CON LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO IN SCALA 1: 5.000;*
- ◇ *PLANIMETRIA CON LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO IN SCALA 1: 10.000*

◇ *PLANIMETRIA CON LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO IN SCALA 1: 10.000, CON CURVE ISOMETRICHE DI ALTITUDINE;*

atti che ,vistati dal Sindaco e dal Segretario Comunale, sono depositati agli atti dell'Ente e non vengono materialmente allegati alla presente;

2. **DI DISPORRE** la pubblicazione e deposito della variante, a disposizione del pubblico, per dieci giorni presso la segreteria del comune e della provincia; dando notizia dell'avvenuto deposito mediante avviso pubblicato all'albo del Comune e della Provincia e mediante l'affissione di manifesti. Chiunque potrà presentare osservazioni alla variante adottata nei successivi venti giorni.
3. **DI DEMANDARE** al Responsabile del Servizio competente, l'attuazione del presente provvedimento;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**VISTA** la proposta di deliberazione così come sopra esposta;

**VISTI** i pareri, riportati in calce alla presente, di cui all'art. 49, comma 1°, del D. Lgs. N. 267/2000;

Il Presidente, illustra l'argomento, che ritiene uno strumento importante in sintonia con la certificazione Emas di cui il Comune è certificato oltre ad essere un obbligo di legge.

Invita l'Ing. Ereno che ha elaborato il Piano, all'illustrazione dell'argomento a tutto il Consiglio.

Terminata l'illustrazione del tecnico, il Presidente constatato che non vi sono richieste di interventi pone in votazione la proposta che ottiene il seguente risultato:

- Consiglieri presenti n. 13;
- Voti favorevoli n. 13 (unanimità)

## D E L I B E R A

**Di far propria la proposta di deliberazione suesposta, nella sua formulazione integrale, ovvero, senza alcuna modificazione né integrazione.**

---

**Oggetto:** Adozione del piano di classificazione acustica del territorio comunale.

## **PARERI DI COMPETENZA**

Premesso che la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale in ordine all'oggetto in delibera, ha conseguito i pareri di competenza secondo quanto prescritto dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 nelle seguenti risultanze:

### **PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

In merito alla proposta di deliberazione in oggetto indicata, il sottoscritto Responsabile del servizio interessato esprime parere:

**Favorevole**

Lì 22-09-2006

Il Responsabile del servizio  
F.to FRANCESCHETTI GEOM.MAURIZIO

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente  
F.to STURARO ANTONIO

Il Segretario  
F.to TOSATO DR. LORIS

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**  
(art.134, comma 3, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Si certifica che la presente deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa in data .....  
**E' DIVENUTA ESECUTIVA** ai sensi del 3° comma dell'articolo 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, dalla data sottoindicata.

Li

IL RESPONSABILE SETTORE SEGRETERIA  
F.to Rag. Marco Lionello

---

Il Difensore Civico di ..... con sua nota n. .... in data ..... ha chiesto la produzione di chiarimenti e/o elementi integrativi di giudizio.

Li

IL RESPONSABILE SETTORE SEGRETERIA  
F.to Rag. Marco Lionello

---

Chiarimenti del Comune forniti con nota n. .... del ..... (oppure con deliberazione di Consiglio/Giunta n. .... del .....).

Ricevuta dal Difensore Civico di ..... al n. .... in data .....

IL RESPONSABILE SETTORE SEGRETERIA  
F.to Rag. Marco Lionello

---

Che nei suoi confronti il ..... con nota n. .... del ..... ha riscontrato vizi di legittimità, per cui la presente deliberazione con atto del Consiglio Comunale n. .... in data ..... è stata ..... (revocata, autoannullata, ecc..)

IL RESPONSABILE SETTORE SEGRETERIA  
F.to Rag. Marco Lionello

---

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO**

Addì

IL FUNZIONARIO INCARICATO



**COMUNE DI  
GALZIGNANO TERME**

**PROVINCIA DI PADOVA**

***REGOLAMENTO COMUNALE  
PER L'ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA  
PER LA TUTELA DEL TERRITORIO  
DALL'INQUINAMENTO ACUSTICO***

ai sensi della Legge n. 447 del 26.10.1995, del DPCM 14.11.1997  
e della LR Veneto n. 21 del 10.05.1999

LUGLIO 2006  
STUDIO D'INGEGNERIA ERENO  
ING. ANTONIO ERENO, PADOVA

## INDICE

<b>TITOLO I</b>	<b>Disposizioni generali</b>	3
<b>TITOLO II</b>	<b>Disciplina delle attività rumorose a carattere temporaneo</b>	5
Sezione 1.	Cantieri edili, stradali ed assimilabili	5
Sezione 2.	Luna park, circhi ed assimilabili	6
Sezione 3.	Manifestazioni musicali in luogo pubblico o aperto al pubblico	7
Sezione 4.	Manifestazioni popolari in luogo pubblico o aperto al pubblico	8
Sezione 5.	Strutture per attività sportive o ricreative rumorose	9
Sezione 6.	Diverse attività temporanee rumorose e incomode	10
<b>TITOLO III</b>	<b>Disciplina di attività “permanenti a rumorosità variabile”</b>	12
Sezione 1.	Luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e pubblici esercizi	12
Sezione 2.	Infrastrutture di trasporto	12
Sezione 3.	Aree per attività produttive (artigianali, industriali)	13
Sezione 4.	Segnalazioni sonore	14
<b>TITOLO IV</b>	<b>Procedure amministrative determinate dall’esercizio di attività rumorose</b>	15
Sezione 1.	Autorizzazioni	15
Sezione 2.	Concessioni, licenze e autorizzazioni edilizie	16
Sezione 3.	Procedimenti amministrativi	18
	<b>ALLEGATI</b>	22
	<b>Prescrizioni da prevedere in concessioni, licenze ed autorizzazioni per attività rumorose a carattere temporaneo</b>	23
	<b>Domande di autorizzazione all'immissione sonora di attività temporanee in deroga ai limiti stabiliti dal regolamento comunale</b>	24
	<b>Autorizzazione all'immissione sonora di attività temporanee in deroga ai limiti stabiliti dal regolamento comunale</b>	28
	<b>Documentazione di previsione di impatto acustico</b>	29

Padova, 25 Luglio 2006



Ing. Antonio Ereno



## **TITOLO I**

### **“DISPOSIZIONI GENERALI”**

#### ***Art. 1 - CAMPO DI APPLICAZIONE***

Il presente Regolamento disciplina le competenze comunali in materia di inquinamento acustico ai sensi della Legge n. 447 del 26.10.1995, dei relativi Decreti e Regolamenti di attuazione, della Legge Regionale del Veneto n. 21 del 10.05.1999 e, per quanto non in contrasto con i predetti strumenti legislativi, del T.U.L.L.P.S.

Dal presente Regolamento vengono escluse le fonti di rumore arrecanti disturbo alle occupazioni e al riposo delle persone (schiamazzi, strepiti di animali, ecc.), disciplinate mediante il comma 1 dell'art. 659 del C.P. e dagli artt. 844, 1170, 1172, 2043 C.C.

#### ***Art. 2 – FONDAMENTI NORMATIVI***

Le norme del presente Regolamento sono formulate in ottemperanza ai disposti della “Legge quadro sull'inquinamento acustico”, Legge n. 447 del 26.10.1995, la quale prescrive (art. 6) che ogni Comune provveda “all'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico”, adeguando “i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale, prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico, con particolare riferimento al controllo, al contenimento e all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione degli autoveicoli e dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore”.

Costituiscono competenza dei Comuni (e come tale vengono disciplinate):

- ⇒ modalità di autorizzazione per lo svolgimento di attività temporanee e manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile;
- ⇒ regolamentazione delle emissioni sonore prodotte da macchine rumorose e da attività svolte all'aperto;
- ⇒ controllo, contenimento e abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione degli autoveicoli e dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore;
- ⇒ definizione dei criteri di controllo della documentazione (pertinente la protezione acustica) necessaria per la presentazione delle domande per il rilascio di concessioni edilizie, provvedimenti comunali, licenze o autorizzazioni.

Le norme del presente Regolamento sono redatte ai sensi della Legge n. 447 del 26.10.1995 e dei relativi Decreti e Regolamenti di attuazione, nonché in ottemperanza ai disposti della Legge Regionale n. 21 del 10.05.1999. Tutte le disposizioni in contrasto con le Norme vigenti o con successive modifiche ed integrazioni delle medesime si intendono da queste abrogate.

#### ***Art. 3 – MISURA DEL RUMORE***

Negli specifici casi in cui sia ritenuto necessario, il rilevamento e la misurazione del rumore saranno eseguiti conformemente a quanto prescritto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16.03.1998 (ed eventuali successive modifiche ed integrazioni), con particolar riguardo all'Allegato A per quanto concerne le “definizioni” dei parametri da misurare, all'art. 2 per quanto concerne la strumentazione da utilizzare per l'esecuzione del monitoraggio dell'inquinamento acustico, all'art. 3 ed all'Allegato B per quanto concerne le modalità di misura del rumore ed all'Allegato C per quanto concerne la misura del rumore da traffico veicolare.

Le tecniche di rilevamento e misurazione del rumore potranno essere ulteriormente affinate secondo i criteri che saranno stabiliti dalla Regione o le precisazioni ed aggiornamenti che i competenti organi della sezione provinciale dell'A.R.P.A., dell'A.S.L. o del Corpo di Polizia Municipale riterranno opportuno adottare in relazione alle varie tipologie di attività monitorate ed alle diverse collocazioni che le stesse avranno nel tessuto urbano.

***Art. 4 – VALORI LIMITE DELLE SORGENTI SONORE***

Il Piano di Classificazione acustica di Galzignano Terme suddivide il territorio comunale in zone, corrispondenti a 3 distinte “classi di destinazione d’uso” (II, III, V).

Ad ogni zona sono attribuiti, per Legge, i valori limite delle sorgenti sonore (valori di emissione, immissione, attenzione, qualità), differenti zona per zona e per periodo di riferimento (diurno, notturno). In tutto il territorio comunale, il livello sonoro quantificato secondo le “tecniche di rilevamento e di misurazione” previste dalla normativa vigente (e di cui all’art. 3 del presente Regolamento) deve risultare conforme ai limiti di zona, secondo le modalità fissate dal D.P.C.M. 14.11.1997 (o eventuali successive modifiche ed integrazioni) e, per quanto da esso non disciplinato, dal D.P.C.M. del 01.03.1991.

Quanto non fosse in tutto o in parte riconducibile agli strumenti legislativi innanzi citati (a titolo di esempio: attività temporanee e manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico, spettacoli di carattere temporaneo o mobile, infrastrutture di trasporto, nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, postazioni di servizi commerciali polifunzionali...), trova disciplina nel presente Regolamento, ed è soggetto ai valori limite di seguito indicati.

Per le attività temporanee soggette a diversa disciplina, ma eseguite simultaneamente negli stessi spazi o in spazi contigui (a titolo di esempio: sagre con luna park o manifestazioni canore), si intende applicabile - all’intera area interessata - la regolamentazione relativa all’attività più impattante dal punto di vista acustico; ciò, solo limitatamente alla durata dell’attività più rumorosa.

Per quanto concerne l’emissione acustica ambientale di macchine ed attrezzature destinate a funzionare all’aperto, veicoli stradali e ferroviari e quant’altro oggetto di autonoma disciplina, si applicano gli strumenti legislativi vigenti.

## **TITOLO II**

### **“DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ RUMOROSE A CARATTERE TEMPORANEO”**

#### ***Art. 5 - DEFINIZIONI***

Si definisce attività “temporanea” qualsiasi attività con sviluppo temporale limitato e/o determinata dalla variabilità del luogo in cui è posta in essere. Non sono da includersi fra le attività “temporanee” quelle che, seppure non continuative, sono svolte in modo ripetitivo.

#### **SEZIONE 1 - CANTIERI EDILI, STRADALI ED ASSIMILABILI**

#### ***Art. 6 - IMPIANTI ED ATTREZZATURE***

Nei cantieri edili, stradali o di diversa natura, macchine, attrezzature, utensili ed impianti di cui si prevede l'utilizzo dovranno avere caratteristiche di funzionamento conformi, per quanto concerne la produzione di rumore alle direttive dell'Unione Europea e, qualora esistenti, alle normative nazionali di recepimento (si citano, a titolo esemplificativo, il D.Lgs. n. 262 del 04.09.2002 in attuazione della Direttiva n. 2000/14/CE dell'8.05.2000, il D.P.R. n. 459/1996 e il D.Lgs. n. 277/1991); per strumentazioni il cui funzionamento non sia disciplinato dalla normativa vigente, dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili per rendere meno rumoroso il loro impiego (isolamento acustico con materiali appositi o carter, scelta di posizioni a minor impatto, ecc.).

Dispositivi di segnalazione acustica dovranno essere utilizzati nei modi previsti dalla normativa vigente, sostituiti e coadiuvati, ove possibile ed opportuno, da segnalatori di tipo luminoso, comunque nel pieno rispetto delle vigenti norme antinfortunistiche.

#### ***Art. 7 – ORARI DELLE ATTIVITÀ RUMOROSE NEI CANTIERI***

Nei cantieri edili, i lavori con macchine, attrezzature, utensili ed impianti di cui all'art. 6, con generazione di rumore superiore al livello permesso dai limiti della zona in cui si opera, sono consentiti dalle ore 8.00 alle ore 19.00, con interruzione pomeridiana non inferiore ad 1 ora, da definirsi e autorizzarsi secondo le necessità contingenti del singolo cantiere.

Nei cantieri stradali, i lavori con macchine, attrezzature, utensili ed impianti di cui all'art. 6, con generazione di rumore superiore al livello permesso dai limiti della zona in cui si opera, sono consentiti dalle ore 7.00 alle ore 20.00.

In cantieri di diversa natura, i lavori con generazione di rumore superiore al livello permesso dai limiti della zona in cui si opera, sono consentiti negli orari valevoli per cantieri edili o stradali assimilabili.

I suddetti orari restano validi per giorni non festivi, compresi fra lunedì e venerdì, oltre che per il sabato mattina sino alle ore 13.00.

#### ***Art. 8 - LIMITI MASSIMI CONSENTITI PER I CANTIERI***

In mancanza di normativa nazionale o regionale che regolamenti la rumorosità dei cantieri edili, stradali ed assimilati, resta fissato come limite di livello sonoro continuo equivalente da non superare (Leq) quello caratteristico di una zona di Classe VI. Il livello sonoro si intende misurato al perimetro delle aree in cui vengono esercitate le attività.

#### ***Art. 9 - DEROGHE***

Limiti massimi di immissioni sonore meno vincolanti di quelli statuiti all'art. 8 potranno essere concessi dal Sindaco (sentiti i competenti Servizi di controllo) per periodi limitati, di durata non superiore ad 1 ora, all'interno delle seguenti fasce orarie: dalle ore 09.00 alle ore 12.30 per tutto

l'anno; dalle ore 16.00 alle ore 18.00 da aprile a ottobre; dalle ore 15.00 alle ore 17.00 da novembre a marzo. Il livello sonoro non potrà comunque superare il valore di 85 dB(A).

Per l'ottenimento di tale deroga la Ditta richiedente dovrà presentare domanda di autorizzazione secondo le modalità di cui al Titolo IV del presente Regolamento, comprensiva di un programma di massima, in cui risulti – giorno per giorno – quale sia la fascia oraria in cui si preveda l'utilizzo di attrezzature particolarmente rumorose. Le variazioni a tale programma, causate da imprescindibili esigenze dell'organizzazione dei lavori, dovranno essere tempestivamente comunicate all'autorità di controllo.

Per i giorni festivi e per i periodi notturni è esclusa l'autorizzazione di qualsiasi deroga ai limiti massimi di immissione sonora previsti dalle vigenti Leggi e Decreti.

***Art. 10 – EMERGENZE E CANTIERI NOTTURNI***

Ai cantieri edili, stradali od assimilati, da attivarsi per il ripristino urgente dell'erogazione di servizi pubblici (linee telefoniche ed elettriche, condotte fognarie, acqua potabile, gas, ecc.) ovvero ai cantieri od aree operative determinati da situazioni di pericolo per l'incolumità della popolazione, è concessa deroga agli orari ed agli adempimenti amministrativi previsti dal presente Regolamento.

Il Sindaco, sentiti i Servizi di controllo competenti, può concedere ulteriore deroga agli orari delle lavorazioni da porre in essere in cantieri stradali od assimilati, per **ragioni di pubblica utilità** (ad esempio, nelle ore notturne). In tal caso, sono fatti salvi gli adempimenti amministrativi previsti dal presente Regolamento. Limiti massimi di immissioni sonore meno vincolanti di quelli statuiti all'art. 8 potranno essere concessi per periodi limitati, di durata non superiore a 30 minuti; il livello sonoro massimo consentito in deroga, ai sensi dell'art. 9, è tuttavia fissato in 80 dB(A).

**SEZIONE 2 - LUNA PARK, CIRCHI ED ASSIMILABILI**

***Art. 11 – ATTIVITÀ DISCIPLINATE***

La presente sezione riguarda le emissioni sonore provenienti dalle strutture dei Luna Park e dei Circhi Equestri o affini, prodotte da impianti che possono operare per più giorni consecutivi nello stesso territorio, anche se in ore predefinite.

L'attività è ritenuta "temporanea" allorché si svolga per un periodo di durata inferiore alle 60 (sessanta) giornate.

***Art. 12 - LOCALIZZAZIONE E IMPIANTI***

La localizzazione delle strutture avverrà prioritariamente nei siti indicati nel Piano di Classificazione Acustica. In alternativa, sarà valutata caso per caso, in relazione alle consuetudini locali, al tipo di manifestazione ed al periodo dell'anno in cui questa si svolge (periodo estivo ovvero invernale). Potranno anche essere utilizzate allo scopo aree previste dal P.R.G. "per attrezzature pubbliche e interesse pubblico".

In relazione alla natura della manifestazione svolta, potranno essere richieste ai responsabili delle attività particolari limitazioni sulle singole sorgenti sonore, tali da contenerne gli effetti esterni, pur nel rispetto della buona riuscita della manifestazione stessa.

***Art. 13 – ORARI DELLE ATTIVITÀ RUMOROSE***

Il funzionamento delle sorgenti sonore con generazione di rumore superiore al livello permesso dai limiti della zona in cui si opera, è consentito dal lunedì al venerdì tra le ore 20.00 e le ore 23.00, il sabato dalle ore 16.00 alle 24.00, la domenica dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 23.30.

***Art. 14 - LIMITI MASSIMI CONSENTITI***

In mancanza di normativa nazionale o regionale che regolamenti la rumorosità di Luna Park, circhi ed assimilati, resta fissato come limite di livello sonoro continuo equivalente da non superare (Leq) quello caratteristico di una zona di Classe V. Il livello sonoro si intende misurato al perimetro delle aree in cui vengono esercitate le attività.

***Art. 15 - DEROGHE***

Limiti massimi di immissioni sonore meno vincolanti di quelli statuiti all'art. 14 potranno essere concessi dal Sindaco (sentiti i competenti Servizi di controllo), tenendo opportunamente conto della durata dell'emissione sonora e della zona di installazione delle strutture (in particolare, della distanza da abitazioni, centro abitato, luoghi di riposo o insediamenti soggetti a particolare tutela).

Il livello sonoro non potrà comunque eccedere gli 85 dB(A) all'interno dell'impianto (o complesso di impianti) causa di rumore.

**SEZIONE 3 – MANIFESTAZIONI MUSICALI IN LUOGO PUBBLICO O APERTO AL PUBBLICO**

***Art. 16 – ATTIVITÀ DISCIPLINATE***

La presente sezione riguarda le emissioni sonore provenienti da manifestazioni musicali all'aperto, con svolgimento nell'arco di un massimo di 3 (tre) giornate nello stesso territorio, ovvero da attività di carattere temporaneo esercitate presso pubblici esercizi a supporto dell'attività principale licenziata (piano-bar, serate musicali...), in luogo pubblico o aperto al pubblico, allorquando esse si svolgano nel periodo compreso tra 1 giugno e 30 settembre, senza superare complessivamente le 60 (sessanta) giornate.

***Art. 17 - LOCALIZZAZIONE E IMPIANTI***

La localizzazione delle strutture avverrà prioritariamente nei siti indicati nel Piano di Classificazione Acustica. In alternativa, sarà valutata caso per caso, in relazione alle consuetudini locali, al tipo di manifestazione ed al periodo dell'anno in cui questa si svolge (periodo estivo ovvero invernale).

In relazione alla natura della manifestazione svolta, potranno essere richieste ai responsabili delle attività particolari limitazioni sulle singole sorgenti sonore, tali da contenerne gli effetti esterni, pur nel rispetto della buona riuscita della manifestazione stessa.

***Art. 18 – ORARI DELLE ATTIVITÀ RUMOROSE***

Il funzionamento delle sorgenti sonore con generazione di rumore superiore al livello consentito dai limiti della zona in cui si opera, è consentito dal lunedì al venerdì tra le ore 20.00 e le ore 23.30, il sabato dalle ore 16.00 alle 24.00, la domenica dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 23.30.

***Art. 19 - LIMITI MASSIMI CONSENTITI***

In mancanza di normativa nazionale o regionale che regolamenti la rumorosità di manifestazioni musicali all'aperto, resta fissato come limite di livello sonoro continuo equivalente da non superare (Leq) quello caratteristico di una zona di Classe V. Il livello sonoro si intende misurato al perimetro delle aree in cui vengono esercitate le attività.

Comunque, qualsiasi persona presente continuativamente all'interno della struttura aperta o chiusa, non dovrà essere esposta ad un livello sonoro equivalente (Leq), per l'intero periodo della manifestazione, superiore a 90 dB(A).

**Art. 20 - DEROGHE**

Limiti massimi di immissioni sonore meno vincolanti di quelli stabiliti all'art. 19 potranno essere concessi dal Sindaco (sentiti i competenti Servizi di controllo), tenendo opportunamente conto dell'ambito di localizzazione della manifestazione, fino ad un massimo di livello sonoro espresso da 95 dB(A) determinato con costante di tempo "slow", in corrispondenza dell'origine del rumore.

Il Sindaco potrà consentire, inoltre, deroghe rispetto all'orario stabilito all'art. 18, in funzione dell'importanza turistico-commerciale o della rilevanza della manifestazione, della zona o del periodo in cui si svolge la medesima.

**SEZIONE 4 – MANIFESTAZIONI POPOLARI IN LUOGO PUBBLICO O APERTO AL PUBBLICO**

**Art. 21 – ATTIVITÀ DISCIPLINATE**

La presente sezione riguarda le emissioni sonore provenienti da manifestazioni popolari all'aperto (sagre, feste rionali...), di carattere temporaneo, svolte in luogo pubblico o aperto al pubblico, con durata non superiore a 15 (quindici) giornate.

**Art. 22 - LOCALIZZAZIONE E IMPIANTI**

La localizzazione delle (eventuali) strutture avverrà prioritariamente nei siti indicati nel Piano di Classificazione Acustica. In alternativa, sarà valutata caso per caso, in relazione alle consuetudini locali, al tipo di manifestazione ed al periodo dell'anno in cui questa si svolge (periodo estivo ovvero invernale).

In relazione alla natura della manifestazione svolta, potranno essere richieste ai responsabili delle attività particolari limitazioni sulle singole sorgenti sonore, tali da contenerne gli effetti esterni, pur nel rispetto della buona riuscita della manifestazione stessa.

**Art. 23 – ORARI DELLE ATTIVITÀ RUMOROSE**

Il funzionamento delle sorgenti sonore con generazione di rumore superiore al livello permesso dai limiti della zona in cui si opera, è consentito dal lunedì al venerdì tra le ore 20.00 e le ore 23.30, il sabato dalle ore 16.00 alle 24.00, la domenica dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 23.30.

**Art. 24 - LIMITI MASSIMI CONSENTITI**

In mancanza di normativa nazionale o regionale che regolamenti la rumorosità di manifestazioni popolari all'aperto, resta fissato come limite di livello sonoro continuo equivalente da non superare (Leq) quello caratteristico di una zona di Classe V. Il livello sonoro si intende misurato al perimetro delle aree in cui vengono esercitate le attività.

Comunque, qualsiasi persona presente continuativamente all'interno della struttura aperta o chiusa, non dovrà essere esposta ad un livello sonoro equivalente (Leq), per l'intero periodo della manifestazione, superiore a 90 dB(A).

**Art. 25 - DEROGHE**

Limiti massimi di immissioni sonore meno vincolanti di quelli stabiliti all'art. 24 potranno essere concessi, tenendo opportunamente conto dell'ambito di localizzazione della manifestazione, fino ad un massimo di livello sonoro espresso da 95 dB(A) determinato con costante di tempo "slow", in corrispondenza dell'origine del rumore.

Il Sindaco, sentiti i competenti Servizi di controllo, potrà consentire, inoltre, deroghe rispetto all'orario stabilito all'art. 23, in funzione dell'importanza turistico-commerciale o della rilevanza della manifestazione, della zona o del periodo in cui si svolge la medesima.

## **SEZIONE 5 – STRUTTURE PER ATTIVITÀ SPORTIVE O RICREATIVE RUMOROSE**

### ***Art. 26 – ATTIVITÀ DISCIPLINATE***

La presente sezione riguarda le emissioni sonore provenienti da spazi o strutture per svolgimento di attività sportive, ricreative (es. motocross, go-kart, tiro a volo), per tempo libero o spettacolo, prodotte temporaneamente dai relativi fruitori ovvero da impianti ivi situati.

Per le attività motoristiche si applicano, ove si presenti il caso, i disposti del D.P.R. n. 304 del 03.04.2001 (con eventuali successive modifiche o integrazioni). Resta escluso dalla presente Sezione o dai successivi articoli quanto risulti già disciplinato dal predetto D.P.R.

L'attività è ritenuta "temporanea" allorché si svolga, anche se ripetitivamente, per predefiniti periodi dell'anno.

### ***Art. 27 - LOCALIZZAZIONE E IMPIANTI***

Le strutture potranno avere localizzazione fissa, determinata mediante P.R.G. (di regola, Z.T.O. F), oppure individuabile caso per caso, in relazione al tipo di manifestazione ed al periodo dell'anno in cui questa si svolge.

In relazione alla natura dell'attività o della manifestazione svolta, potranno essere richieste ai responsabili particolari limitazioni sulle singole sorgenti sonore, tali da contenerne gli effetti esterni, pur nel rispetto della buona riuscita della manifestazione stessa.

### ***Art. 28 – ORARI DELLE ATTIVITÀ RUMOROSE***

La generazione di rumore è consentita, normalmente, tra le ore 9.00 e le ore 12.30 e tra le ore 14.30 e le ore 18.30 in centro abitato, tra le ore 8.30 e le ore 13.00 e tra le ore 14.30 e le ore 20.00 fuori centro abitato. Nei mesi tra aprile e ottobre gli intervalli pomeridiani autorizzati hanno termine alle 20.00 e alle 23.00, rispettivamente entro e fuori centro abitato.

Lo svolgimento delle attività in orari diversi dovrà essere soggetto a preventiva autorizzazione scritta da parte del Comune; esso dovrà comunque avvenire con modalità compatibili con la tutela della quiete pubblica ed ai sensi delle norme vigenti

### ***Art. 29 - LIMITI MASSIMI CONSENTITI***

All'interno delle strutture in oggetto, fisse o mobili, aperte o chiuse, non devono essere superati i livelli massimi di esposizione al rumore fissati dal Decreto Legislativo n. 277/1991 per i lavoratori. Comunque, qualsiasi persona presente continuativamente all'interno della struttura aperta o chiusa, non dovrà essere esposta ad un livello sonoro equivalente (Leq), per l'intero periodo della manifestazione sportiva o ricreativa, superiore a 90 dB(A).

All'esterno delle medesime strutture, fatti salvi i disposti del D.P.R. 3.04.2001 n. 304 (con eventuali successive modifiche o integrazioni), in mancanza di normativa nazionale o regionale che regolamenti esplicitamente la rumorosità delle differenti attività in oggetto, resta fissato come limite di livello sonoro continuo equivalente da non superare (Leq) quello caratteristico della zona di appartenenza. Il livello sonoro si intende misurato al perimetro delle aree in cui vengono esercitate le attività.

### ***Art. 30 - DEROGHE***

Limiti massimi di immissioni sonore meno vincolanti di quelli statuiti all'art. 29 potranno essere concessi dal Sindaco, sentiti i competenti Servizi di controllo, tenendo opportunamente conto dell'ambito di localizzazione dell'attività, fino ad un massimo di livello sonoro espresso da 95 dB(A) determinato con costante di tempo "slow", in corrispondenza dell'origine del rumore.

## **SEZIONE 6 – DIVERSE ATTIVITÀ TEMPORANEE RUMOROSE E INCOMODE**

### ***Art. 31 – ATTIVITÀ DISCIPLINATE***

La presente sezione riguarda le emissioni sonore provenienti da attività di carattere occasionale, non contemplate in altri articoli del presente Regolamento. Le emissioni possono derivare dall'esercizio di professioni o mestieri rumorosi o incomodi (caso a), come anche dall'uso temporaneo di macchine, apparecchi e strumenti che provochino rumori, strepiti o vibrazioni (caso b: compressori, macchine per tessitura, trapani, ecc.; macchine da giardino, altoparlanti, condizionatori, ventilatori, ecc.; aspirapolvere, lavatrici, strumenti musicali, apparecchi stereo, apparecchi radio-televisivi, ecc.).

La presente sezione disciplina, altresì, l'accensione di fuochi d'artificio ed il lancio di razzi, utilizzati per fini tecnici, agricoli o diversi, su tutto il territorio comunale.

Restano escluse le emissioni generate all'interno di zone che lo strumento urbanistico vigente destina ad area Industriale-Artigianale (generalmente Z.T.O. D del P.R.G.).

### ***Art. 32 - LOCALIZZAZIONE E IMPIANTI***

Nel primo caso previsto (professioni o mestieri), le attività, e con esse le generazioni di rumore, possono durare per più ore della giornata, anche con la medesima localizzazione; nel secondo caso (uso di macchine, apparecchi e strumenti), le attività possono protrarsi per svariate ore nel corso della giornata, eventualmente anche per giorni consecutivi, ma mantengono l'occasionalità e la temporaneità.

In relazione alla natura dell'attività svolta, dovranno essere adottate tutte le possibili misure necessarie per contenerne gli effetti acustici, riducendo le molestie a terzi.

### ***Art. 33 – ORARI DELLE ATTIVITÀ RUMOROSE***

Fatti salvi (ai sensi del T.U.L.L.P.S.) i poteri del Sindaco di stabilire gli orari delle attività rumorose o incombode con proprio provvedimento, su segnalazione della competente sezione provinciale dell'A.R.P.A. o - in subordine - dell'A.S.L., ovvero di regolamentare casi specifici qualora le circostanze ne determinino la necessità, la generazione di rumore è consentita, normalmente: nei mesi da novembre a marzo, tra le ore 8.00 e le ore 12.30 e tra le ore 13.30 e le ore 19.00; nei mesi tra aprile e ottobre, tra le ore 7.30 e le ore 12.30 e tra le ore 15.00 e le ore 20.00. I suddetti orari si intendono valevoli per i giorni feriali.

Di sabato e nei giorni festivi, le attività rumorose sono consentite dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle 19.00.

L'utilizzo di macchine e impianti rumorosi per l'esecuzione dei lavori temporanei di cui all'art. 31 in ambiente esterno (ad esempio, macchine da giardinaggio) non è consentito prima delle ore 8.00 nei giorni feriali, prima delle ore 9.00 del sabato e dei giorni festivi; neppure è consentito prima delle ore 15.00 di tutti i pomeriggi.

Le macchine e gli impianti per l'esecuzione dei lavori di cui all'art. 31 in ambiente esterno, devono essere tali da ridurre l'inquinamento acustico, nelle aree adiacenti, ai più bassi livelli consentiti dalla tecnica corrente, comunque conformi alle direttive comunitarie e alla normativa nazionale (considerando il D.L.gs. n. 262 del 04.09.2002 e sue modifiche ed integrazioni, per le emissioni).

L'uso di altoparlanti su veicoli (pubblicità fonica), nei casi previsti dal Regolamento di esecuzione del Codice della Strada (art. 59), è consentito nei giorni feriali dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

L'accensione di fuochi d'artificio ed il lancio di razzi, esclusivamente per fini tecnici o agricoli, su tutto il territorio comunale, è consentito negli orari previsti per le attività rumorose o incombode di cui all'art. 31. L'accensione di fuochi d'artificio ed il lancio di razzi per usi diversi da quelli indicati è vietato, salvo deroga temporanea rilasciata dal Comune.

Lo svolgimento delle attività in orari diversi da quelli previsti dovrà essere soggetto a preventiva autorizzazione scritta da parte del Comune; esso dovrà comunque avvenire con modalità compatibili con la tutela della quiete pubblica ed ai sensi delle Norme vigenti.

***Art. 34 - LIMITI MASSIMI CONSENTITI***

In mancanza di normativa nazionale o regionale che regolamenti la rumorosità delle attività temporanee in oggetto, resta fissato come limite di livello sonoro continuo equivalente da non superare (Leq) quello caratteristico di una zona di Classe IV. Il livello sonoro si intende misurato in corrispondenza degli spazi occupati da persone o comunità.

Il livello sonoro determinato dall'accensione (autorizzata con o senza deroga) di fuochi di artificio e razzi, misurato in corrispondenza dei recettori sensibili (spazi occupati da persone o comunità) ed espresso in termini di SEL ai sensi del D.M. Ambiente 16.03.1998, non deve superare i 95 dB(A) per eventi di durata inferiore a 10 secondi, i 90 dB(A) per eventi di durata compresa fra 10 secondi e 15 minuti, gli 85 dB(A) per eventi di durata compresa fra 15 e 45 minuti.

***Art. 35 - DEROGHE***

Limiti massimi di immissioni sonore meno vincolanti di quelli statuiti all'art. 34 potranno essere concessi dal Sindaco (sentiti i competenti Servizi di controllo), tenendo opportunamente conto dell'ambito di localizzazione dell'attività temporanea, fino ad un massimo di livello sonoro espresso da 80 dB(A), in corrispondenza dell'origine del rumore, a condizione che il protrarsi della causa di maggior disturbo avvenga per un periodo non superiore a 1/8 della durata dell'attività stessa.

Tale norma non si applica al rumore determinato dall'accensione di razzi e fuochi d'artificio, per i quali i limiti di cui all'art. 34 sono inderogabili. Invece, il Comune può autorizzare deroga temporanea all'accensione di fuochi d'artificio ed al lancio di razzi per usi non tecnici o agricoli, purché rilasciata per iscritto e preventivamente, a seguito di richiesta scritta e motivata del soggetto interessato.

### **TITOLO III**

## **DISCIPLINA DI ATTIVITÀ “PERMANENTI A RUMOROSITÀ VARIABILE”**

#### ***Art. 36 - DEFINIZIONI***

Nel presente Regolamento (e con validità limitata esclusivamente ad esso), si definisce “attività permanente a rumorosità variabile” qualsiasi attività con sviluppo temporale non limitato, ripetitiva o anche mutevole nella sua prerogativa di generazione di rumore, ma localizzata come ubicazione. Trattasi di attività che, per l’impatto acustico che determina, è attualmente o sarà in futuro oggetto di apposita e specifica normazione a livello (inter)nazionale e/o regionale e che, con il presente Regolamento, si intende comunque disciplinare per quanto non ancora previsto dalle Leggi vigenti.

### **SEZIONE 1 – LUOGHI DI INTRATTENIMENTO DANZANTE E DI PUBBLICO SPETTACOLO E PUBBLICI ESERCIZI**

#### ***Art. 37 – ATTIVITÀ DISCIPLINATE***

La presente sezione riguarda le emissioni sonore nei locali di pubblico spettacolo o di intrattenimento danzante, compresi i circoli privati in possesso della prescritta autorizzazione, nonché nei pubblici esercizi che utilizzano impianti elettroacustici di amplificazione e di diffusione sonora, in qualsiasi ambiente sia al chiuso che all’aperto.

#### ***Art. 38 – ORARI DELLE ATTIVITÀ RUMOROSE***

Lo svolgimento dell’attività a seguito della quale avviene la produzione di rumore, all’aperto come al chiuso, è normato dalle vigenti Leggi e Regolamenti che disciplinano i pubblici esercizi.

#### ***Art. 39 - LIMITI MASSIMI CONSENTITI***

I valori limite delle sorgenti sonore, normati dal D.P.C.M. 14.11.1997 (ed eventuali successive modifiche e/o integrazioni), a “tutela dell’ambiente esterno ed abitativo dall’inquinamento acustico”, riferiti a 6 Classi di destinazione d’uso del territorio (Zone), mantengono piena validità anche per quanto concerne l’impatto acustico di locali di pubblico spettacolo o di intrattenimento danzante (compresi circoli privati), e pubblici esercizi, in ambiente chiuso o all’aperto.

In particolare, nel caso di attività svolte all’aperto, il funzionamento delle sorgenti sonore con generazione di rumore superiore al livello consentito dai limiti della zona in cui si opera non è tollerato. Il livello sonoro si intende misurato al perimetro delle aree in cui vengono esercitate le attività.

All'interno dei luoghi in oggetto, i valori dei livelli massimi di pressione sonora consentiti, determinati in base agli indici di misura  $L_{ASmax}$  e  $L_{Aeq}$ , definiti dal D.M. Ambiente 16.03.1998, sono i seguenti: 102 dB(A) per  $L_{ASmax}$  e 95 dB(A)  $L_{Aeq}$ .

### **SEZIONE 2 – INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO**

#### ***Art. 40 – ATTIVITÀ DISCIPLINATE***

In considerazione della tipologia di infrastrutture di trasporto presenti nell’ambito del territorio comunale, nonché della Normativa vigente, la presente sezione riguarda le emissioni sonore derivanti dalla mobilità dei veicoli stradali, con ciò intendendo autovetture, veicoli commerciali

leggeri e pesanti, autobus e motocicli, ovvero i veicoli di cui all'art. 47 – lettere e, f, g, h, i, l, m, n - del Codice della Strada.

Restano escluse dalla disciplina della presente sezione le emissioni sonore prodotte dall'esercizio delle infrastrutture delle ferrovie e delle linee metropolitane di superficie (con esclusione delle tramvie e delle funicolari), già oggetto di regolamentazione da parte di legge statale (D.P.R. n. 459 del 18.11.1998 e successive modifiche od integrazioni).

***Art. 41 – ORARI DELLE ATTIVITÀ RUMOROSE***

Ai sensi del D.M. Ambiente 16.03.98 si intende circolazione veicolare nel “periodo diurno” quella relativa all'intervallo compreso fra le ore 6.00 e le ore 22.00, circolazione veicolare nel “periodo notturno” quella relativa all'intervallo compreso fra le ore 22.00 e le ore 6.00.

Il Tempo di Riferimento ( $T_R$ ) per la misura dell'inquinamento acustico nel periodo diurno e notturno coincide con le medesime fasce orarie.

Fatte salve eventuali possibili limitazioni alla circolazione veicolare, limitatamente a strade predefinite e per quanto di competenza dell'Ente gestore (Zone a Traffico Limitato...), non sono previste limitazioni alla generazione del rumore veicolare.

***Art. 42 - LIMITI MASSIMI CONSENTITI***

In mancanza di normativa nazionale o regionale che regolamenti la rumorosità prodotta dalle infrastrutture stradali, resta fissato come limite di livello sonoro continuo equivalente da non superare ( $L_{eq}$ ) quello caratteristico della zona in cui esso viene misurato. Si intende che la strada (comprensiva della “fascia di pertinenza” di cui all'art. 3 del Codice della Strada), di per sé, non faccia parte di una zona, anche se in fase di Zonizzazione acustica ha concorso alla determinazione della Classe di destinazione d'uso dell'area limitrofa.

Le emissioni sonore prodotte dai veicoli restano fissate dalle Leggi vigenti.

**SEZIONE 3 – AREE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE (ARTIGIANALI, INDUSTRIALI)**

***Art. 43 – ATTIVITÀ DISCIPLINATE***

La presente sezione riguarda le emissioni sonore di impianti a ciclo produttivo continuo ed imprese in area per attività produttiva (area artigianale, industriale, corrispondente a Z.T.O. D del P.R.G.).

***Art. 44 – ORARI DELLE ATTIVITÀ RUMOROSE***

Lo svolgimento dell'attività a seguito della quale avviene la produzione di rumore è normato dalle vigenti Leggi e Regolamenti che disciplinano l'attività stessa.

***Art. 45 - LIMITI MASSIMI CONSENTITI***

Per le attività in esame si applicano i disposti del D.P.C.M. 01.03.1991, il D. L.gs. n. 277 del 15.08.1991, il D.M. 11.12.1996, il D.M. Ambiente 16.03.1998, il D.Lgs. n. 262 del 04.09.2002 ed eventuali successive loro modifiche ed integrazioni.

I valori limite delle sorgenti sonore, normati dal D.P.C.M. 14.11.1997 (ed eventuali successive modifiche e/o integrazioni), a “tutela dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico”, riferiti a 6 Classi di destinazione d'uso del territorio (Zone), mantengono piena validità anche per le aree produttive, normalmente inserite in Zona V o Zona VI. Detti valori sono da dedursi a partire dal Piano di Classificazione Acustica comunale.

Per le attività produttive “fuori zona” i valori limite delle sorgenti sonore sono quelli stabiliti dalla Classe di destinazione d'uso dell'ambito territoriale in cui le colloca il Piano di Classificazione Acustica comunale.

**SEZIONE 4 – SEGNALAZIONI SONORE*****Art. 46 – ATTIVITÀ DISCIPLINATE***

La presente sezione riguarda le emissioni sonore di dispositivi di allarme, anche antifurto e anti-intrusione, installati su qualsiasi sorgente fissa o mobile (edifici, autoveicoli o altri beni...), nonché le segnalazioni sonore emerse da sorgenti diverse (sirene, campane e affini).

E' fatto salvo quanto disposto dal Codice della Strada (D. Lgs. n. 285 del 30.04.1992, con le modifiche di cui al D. L.gs. n. 360/1993) agli artt. 71, 72, 75, 79 e, in particolare, agli artt. 155 e 156 e quanto statuito dal relativo Regolamento di esecuzione all'art. 350.

***Art. 47 – ORARI DELLE ATTIVITÀ RUMOROSE***

Lo svolgimento delle attività di cui all'art. 46, a seguito delle quali avviene la produzione di rumore, non è soggetto a specifica normativa. Fa eccezione l'utilizzo di sirene negli stabilimenti industriali, consentito esclusivamente tra le ore 7.00 e le ore 21.00, per segnalare inizio e termine dei turni di lavoro.

***Art. 48 - LIMITI MASSIMI CONSENTITI***

In mancanza di normativa nazionale o regionale che regolamenti la rumorosità prodotta da sistemi di allarme, anche antifurto e anti-intrusione, con segnale acustico installato su sorgenti mobili e fisse, il livello sonoro misurato in corrispondenza dei recettori sensibili (spazi occupati da persone o comunità) non deve superare i limiti massimi di esposizione al rumore previsti da Leggi e Decreti vigenti. L'emissione sonora dei suddetti dispositivi deve essere intervallata e non può superare, in ogni caso, la durata massima di 3 (tre) minuti per gli antifurto veicolari, di 15 (quindici) minuti per segnali acustici diversi.

Il livello sonoro determinato da segnalazioni acustiche emesse da sorgenti diverse, misurato in corrispondenza dei recettori sensibili (spazi occupati da persone o comunità) ed espresso in termini di SEL ai sensi del D.M. Ambiente 16.03.1998, non deve superare gli 85 dB(A) per eventi di durata inferiore a 10 secondi, gli 80 dB(A) per eventi di durata compresa fra 10 e 60 secondi; per eventi di maggiore durata valgono i valori limite delle sorgenti sonore, normati da Leggi e Decreti vigenti, da applicarsi con riferimento alle disposizioni del Piano di Classificazione Acustica.

**TITOLO IV**  
**“PROCEDURE AMMINISTRATIVE DETERMINATE DALL’ESERCIZIO**  
**DI ATTIVITÀ RUMOROSE”**

**SEZIONE 1 – AUTORIZZAZIONI**

***Art. 49 – ATTIVITÀ NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE***

L’esercizio di qualsiasi attività, anche a carattere temporaneo, che determini emissioni rumorose sul territorio comunale, nel rispetto dei valori limite di rumore, degli orari e delle prescrizioni di cui al presente Regolamento, non necessita di specifica autorizzazione.

Neppure è richiesta autorizzazione per lo svolgimento delle attività di cui all’art. 31. Tuttavia, l’Amministrazione Comunale si riserva comunque di effettuare, per proprio conto o in seguito a segnalazioni circostanziate, gli eventuali controlli necessari alla verifica della compatibilità delle immissioni sonore con l’ambiente e con la salute dei cittadini, nonché del rispetto delle norme contenute nel presente Regolamento.

Per le attività di carattere temporaneo, i principali limiti, orari e prescrizioni previsti dal presente Regolamento saranno esplicitamente trascritti nelle concessioni o licenze (allegato 1 per cantieri edili, allegato 2 per cantieri stradali, allegato 3 per manifestazioni in luogo pubblico) e il relativo rispetto potrà essere oggetto di controllo.

***Art. 50 – ATTIVITÀ SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE***

Qualora, per eccezionali e contingenti motivi documentabili, il titolare o il legale rappresentante di qualsivoglia Ditta impegnata nel territorio comunale a svolgere attività rumorosa a carattere temporaneo ritenesse necessario superare i limiti di rumore e/o di orario indicati nel Regolamento, dovrà indirizzare al Sindaco specifica domanda di autorizzazione in deroga.

La domanda dovrà essere presentata almeno 30 (trenta) giorni prima dell’inizio dell’attività rumorosa e, se accolta, dovrà essere pubblicizzata – con avviso a cura dei soggetti richiedenti (presso l’albo comunale e presso il sito di attività) – almeno 3 giorni prima della data fissata per lo svolgimento dell’attività autorizzata.

Il Sindaco, valutate le motivazioni eccezionali e contingenti, su conforme parere dei Servizi di controllo, può autorizzare deroghe in base a quanto stabilito dal presente Regolamento, tenuto conto di: durata, periodo e luogo di svolgimento dell’attività, entità del disagio causato. L’autorizzazione si intende concessa dalla data in cui viene notificata al titolare dell’attività che ne ha fatto richiesta.

In caso di attivazione di cantieri edili o stradali che comportano il superamento dei limiti e/o degli orari indicati nel presente Regolamento, la domanda di autorizzazione deve essere presentata contestualmente alla domanda di concessione edilizia o di concessione lavori in sede stradale (come da allegato 4). L’autorizzazione sarà rilasciata unitamente alle relative concessioni, su conforme parere dei competenti Organi addetti al controllo (schema allegato 5).

In caso di luna park, circhi equestri e strutture assimilabili, in luogo pubblico od aperto al pubblico, che comportano il superamento dei limiti e/o degli orari indicati nel presente Regolamento, la domanda di autorizzazione deve essere presentata contestualmente alla domanda di licenza per spettacoli e trattenimenti pubblici (schema allegato 6).

L’autorizzazione sarà rilasciata su conforme parere dei competenti Servizi di controllo (sezione provinciale dell’A.R.P.A. e, in subordine, A.S.L.) unitamente alla licenza (schema allegato 5).

In caso di manifestazioni musicali in luogo pubblico od aperto al pubblico, che comportano il superamento dei limiti e/o degli orari indicati nel presente Regolamento, la domanda di autorizzazione deve essere presentata contestualmente alla domanda di licenza per spettacoli e trattenimenti pubblici (schema allegato 7).

L'autorizzazione sarà rilasciata su conforme parere dei competenti Servizi di controllo (sezione provinciale dell'A.R.P.A. e, in subordine, A.S.L.) unitamente alla licenza (schema allegato 5). In caso di manifestazioni popolari in luogo pubblico od aperto al pubblico, che comportano il superamento dei limiti e/o degli orari indicati nel presente Regolamento, la domanda di autorizzazione deve essere presentata contestualmente alla domanda di licenza per spettacoli e trattenimenti pubblici (schema allegato 8). L'autorizzazione sarà rilasciata su conforme parere dei competenti Servizi di controllo (sezione provinciale dell'A.R.P.A. e, in subordine, A.S.L.) unitamente alla licenza (schema allegato 5).

***Art. 51 – PROCEDURE D'URGENZA***

Nei casi di cui agli articoli precedenti, ove il titolare o il responsabile (a qualsiasi titolo) dell'attività rumorosa debba attivare le lavorazioni o utilizzare macchinari rumorosi entro il termine previsto di 30 (trenta) giorni, sarà mantenuto l'obbligo di presentare la domanda secondo lo schema allegato e di cui all'art. 50. L'Amministrazione Comunale valuterà l'urgenza della richiesta e potrà procedere al rilascio di un'autorizzazione provvisoria.

Il Sindaco richiederà comunque il parere dei Servizi di controllo competenti (sezione provinciale dell'A.R.P.A. e, in subordine, A.S.L.), e quindi procederà al rilascio dell'autorizzazione definitiva ovvero alla revoca dell'autorizzazione rilasciata provvisoriamente nei modi e nei termini stabiliti negli articoli precedenti.

***Art. 52 – ATTIVITÀ PER LE QUALI È CONCESSA AUTORIZZAZIONE, SENZA DEROGA***

Possono essere autorizzate ai sensi degli artt. 50-51, ma senza concessione delle deroghe esplicitamente previste nel seguente Regolamento, le attività rumorose, a carattere temporaneo, ubicate in "aree particolarmente protette" (Classe I), di cui alla Tabella A del D.P.C.M. 14.11.1997 (ed eventuali successive modifiche od integrazioni), specificate come da D.G.R. Veneto n. 4313 del 21.09.1993 (e successive modifiche od integrazioni) e come tali previste nel Piano di Classificazione Acustica. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, rientrano in Classe I: complessi ospedalieri, complessi scolastici, parchi pubblici di scala urbana, aree residenziali rurali, beni paesaggistici e ambientali vincolati, zone sottoposte a vincolo paesaggistico, aree di tutela, ecc.

Neppure è concessa alcuna deroga alle attività poste in essere in aree confinanti con territori in Classe I, nel caso in cui i provvedimenti adottabili per il contenimento del rumore non riescano a contenere le emissioni acustiche al di sotto dei valori limite di Legge della zona protetta.

**SEZIONE 2 – CONCESSIONI, LICENZE E AUTORIZZAZIONI EDILIZIE**

***Art. 53 - DOCUMENTAZIONE DI PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO***

Tutte le domande per il rilascio di:

- a) concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali;
- b) provvedimenti comunali che abilitano all'utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture;
- c) licenza o autorizzazione all'esercizio di attività produttive;

dovranno essere corredate di una Documentazione di Previsione di Impatto Acustico.

La Documentazione di Previsione di Impatto Acustico sarà predisposta secondo gli indirizzi di cui allegato 9 al presente Regolamento.

Sono da intendersi soggetti alla presentazione della predetta documentazione, oltre ai nuovi insediamenti: le ristrutturazioni, gli ampliamenti ed i cambi di destinazione d'uso. Qualora ad una richiesta di voltura o di nuova licenza d'esercizio, non corrisponda la simultanea presentazione di domanda di concessione/autorizzazione edilizia, la Documentazione di Previsione di Impatto Acustico dovrà essere allegata alla domanda di licenza.

Il rilascio di concessione/autorizzazione edilizia, è subordinato al preventivo parere favorevole dei competenti Servizi di controllo - sezione provinciale dell'A.R.P.A. e, in subordine, A.S.L. e ufficio comunale per l'ambiente - (parere vincolante per il rilascio dell'agibilità/usabilità della struttura e della licenza).

In tutti quei casi in cui la domanda di licenza o di autorizzazione all'esercizio delle attività di cui ai predetti punti a, b, c, riguardi la costruzione di opere o infrastrutture idonee a produrre valori di emissione superiori a quelli determinati ai sensi di Legge, tale domanda dovrà contenere indicazione esplicita delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti.

**Art. 54 – PRESCRIZIONI PER PROGETTI SOTTOPOSTI A V.I.A.**

Tutti i progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi delle norme vigenti, dovranno essere redatti in conformità alle esigenze di tutela dall'inquinamento acustico delle popolazioni interessate.

In particolare, idonea Documentazione di Previsione di Impatto acustico dovrà essere prodotta dai competenti soggetti titolari dei progetti o delle opere di realizzazione, modifica o potenziamento di:

- a) aeroporti, aviosuperfici, eliporti;
- b) strade di tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere) e F (strade locali), secondo la classificazione di cui al D. L.gs. n. 285 del 30.04.1992 (Nuovo Codice della Strada) e successive modificazioni;
- c) discoteche;
- d) circoli privati e pubblici esercizi ove sono installati macchinari o impianti rumorosi;
- e) impianti sportivi e ricreativi;
- f) ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia.

Parimenti, sarà richiesta documentazione di valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione delle seguenti ulteriori tipologie di insediamenti:

- a) scuole e asili nido;
- b) ospedali;
- c) case di cura e di riposo;
- d) parchi pubblici urbani ed extraurbani;
- e) nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere per cui è richiesta VIA.

La suddetta documentazione sarà prodotta nelle modalità e nei termini previsti dalle Leggi Statali e Regionali, in conformità ai criteri Regionali vigenti e stabiliti ai sensi dell'art. 4, co. 1.1 della Legge n. 447/1995 e con le modalità di cui all'art. 4 della Legge n. 15 del 04.01.1968.

Le società e gli enti gestori di servizi di pubblica utilità, inclusi i servizi di trasporto, o delle relative infrastrutture presenti nel territorio comunale (eccezion fatta per i servizi pubblici essenziali), nel caso di superamento dei valori di immissione/emissione di cui alle Leggi vigenti, dovranno presentare al Comune piani di contenimento ed abbattimento del rumore, secondo le direttive emanate dal Ministro dell'Ambiente con Decreto 29.11.2000 e recanti indicazione di tempi di adeguamento, modalità e costi, ai sensi di Legge.

**Art. 55 – DISCIPLINA DELLA FABBRICAZIONE IN RAPPORTO AI CONTENUTI DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

La fabbricazione di qualsivoglia insediamento nell'ambito del territorio comunale dovrà avvenire, oltre che in attuazione delle previsioni del P.R.G., in conformità al Piano di Classificazione Acustica, redatto ai sensi delle Leggi Statali e Regionali vigenti in tema di protezione dall'inquinamento acustico.

Le aree da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, saranno quelle preventivamente individuate dal Comune, secondo i criteri formulati dai

competenti organi Regionali. Dovranno possedere caratteristiche edilizie comunque compatibili con le previsioni del P.R.G. e del Piano di Classificazione Acustica Comunale.

In ogni caso, la fabbricazione sarà subordinata a regolare rilascio di concessioni edilizie, provvedimenti comunali, provvedimenti di licenza o di autorizzazione, nei termini e con le modalità precisate al presente Titolo.

Essendo che l'edificazione nel territorio comunale è subordinata all'attuazione delle previsioni del P.R.G., dovrà essere preventivamente accertato che gli strumenti urbanistici risultino altresì congruenti con le determinazioni contenute nel Piano di Classificazione Acustica. Parimenti, in caso di adozione di nuovi strumenti urbanistici comunali o di varianti di quelli vigenti, dovranno essere contestualmente previste le necessarie variazioni al Piano di Classificazione Acustica.

***Art. 56 – PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE***

Fatte salve le prescrizioni di cui ai precedenti articoli del presente Titolo, per laboratori, fabbriche, installazioni industriali, artigianali o, più in generale, produttive, dovrà essere prescritta la piena conformità alle leggi vigenti in tema di protezione dall'inquinamento acustico. A tal fine, dovrà essere dimostrato, in fase di presentazione della domanda per il rilascio di concessioni, provvedimenti, licenze e autorizzazioni di cui all'art. 53, che l'impatto acustico prodotto dal nuovo insediamento è compatibile con i limiti di Legge previsti per la Classe di destinazione d'uso dell'area in cui l'insediamento stesso si sviluppa.

In caso contrario, dovrà essere redatta l'apposita Documentazione di Previsione di Impatto Acustico, in cui saranno anche descritte le misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti (piano di risanamento).

Le imprese operanti nel territorio che abbiano già presentato Piano di risanamento acustico, in assenza di compatibilità con i limiti previsti dalla vigente classificazione del territorio comunale, si dovranno adeguare ai suddetti limiti entro un periodo di tempo pari a quello necessario per completare il piano di ammortamento degli interventi di bonifica in atto, qualora essi risultino conformi ai principi delle Leggi Statali e agli indirizzi Regionali.

Le imprese operanti nel territorio e interessate alla presentazione di un piano di risanamento acustico ai sensi delle norme (pre)vigenti [art. 3 del D.P.C.M. 01.03.1991] dovranno ottemperare alle disposizioni di Legge entro il termine di 6 (sei) mesi dalla classificazione del territorio comunale, specificando nel medesimo piano, con adeguata relazione tecnica, il termine entro il quale prevedono di adeguarsi ai limiti di Legge.

Tutte le rimanenti imprese che non presenteranno Piano di risanamento dovranno adeguarsi ai limiti fissati dalla suddivisione in classi del territorio comunale nel periodo di 6 (sei) mesi.

**SEZIONE 3 – PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI**

***Art. 57 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO***

Ai sensi della Legge 7.08.90, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" (e delle successive modifiche ed integrazioni), è nominato un Responsabile del Procedimento Amministrativo (R.P.A.) oggetto del presente Regolamento nella figura del Responsabile dell'Area Tecnica.

Tutte le comunicazioni relative alle domande per l'autorizzazione all'immissione sonora, in deroga ai limiti massimi fissati dalle Leggi vigenti, dovranno pertanto pervenire, tramite il Protocollo Generale, soltanto al predetto R.P.A.

Il comando di Polizia Municipale, oltre ad avere mansioni di vigilanza sul rispetto degli orari e delle prescrizioni di cui al presente Regolamento, è incaricato della procedura relativa all'eventuale applicazione delle sanzioni Amministrative di cui al successivo art. 61.

**Art. 58 – PARERE DEI SERVIZI DEPUTATI AL CONTROLLO**

Il Sindaco provvede alla trasmissione di copia della domanda di autorizzazione pervenutagli al competente Settore dei Servizi di controllo (sezione provinciale dell'A.R.P.A. e, in subordine, A.S.L.), corredandola di tutte le necessarie informazioni relative alle caratteristiche urbanistiche dell'area interessata dall'attività, rapportate ai contenuti del Piano di Classificazione Acustica.

L'organo di controllo provvede ad esprimere il proprio parere, svolte tutte le preventive indagini e verifiche che riterrà opportuno effettuare. Dovrà anche esprimersi sull'opportunità di prescrivere alle attività in oggetto l'adozione di misure atte a contenere l'inquinamento acustico prodotto. Il parere così formulato deve essere inviato al Sindaco a mezzo del R.P.A.

**Art. 59 – CONTROLLI**

In qualsiasi momento, il Sindaco – anche a seguito di esposto scritto di uno o più cittadini - potrà richiedere al competente Servizio deputato al controllo (sezione provinciale dell'A.R.P.A. e, in subordine, A.U.L.S.S.) di effettuare verifiche sulle immissioni sonore provenienti dalle varie tipologie di attività disciplinate dal presente Regolamento.

In particolare, per le strutture a carattere permanente (in cui la generazione del rumore si protrae per più giorni), potranno essere verificati i disagi causati agli abitanti vicini alla sorgente di disturbo.

Qualora venisse riscontrato disagio o possibile danno per la salute pubblica, l'organo interpellato, in quanto responsabile dell'attività di controllo e rilevazione del rumore, dovrà immediatamente comunicare l'esito del monitoraggio al Sindaco a mezzo del R.P.A., anche attraverso il sistema di telefax.

I risultati del rilevamento del rumore saranno elaborati ai sensi dell'Allegato D al D.M. Ambiente 16.03.1998 (ed eventuali successive modifiche od integrazioni) e trasmessi al Sindaco non appena disponibili.

**Art. 60 – ORDINANZA DI REVOCA PER ESIGENZE LOCALI**

Se i livelli sonori rilevati rientrano nei limiti massimi stabiliti da Leggi e Decreti vigenti e, in subordine, dal presente Regolamento, ma per particolari condizioni locali della popolazione viene riscontrato che le immissioni costituiscono comunque causa di molestia e disagio, il Sindaco, su proposta del competente Servizio di controllo può procedere:

- a) alla **revoca** dell'autorizzazione all'immissione sonora concessa in deroga ai limiti di Legge previsti; le immissioni sonore dovranno pertanto essere ricondotte ai limiti massimi stabiliti per quella zona dal Piano di Classificazione Acustica e dalle Leggi vigenti (applicando, ove sussistano i presupposti, il criterio differenziale);
- b) alla **modifica** dell'autorizzazione all'immissione sonora, stabilendo limiti più restrittivi, comunque superiori ai limiti massimi stabiliti per quella zona dal Piano di Classificazione Acustica e dalle Leggi vigenti.

Per l'emissione del provvedimento di revoca o modifica dell'autorizzazione si dovrà tener debitamente conto di:

- a) classe di destinazione d'uso del territorio nell'area in cui si svolge l'attività rumorosa (o, dove ricorrano i presupposti, nelle aree attigue);
- b) livello differenziale;
- c) eventuali altri controlli in cui si è rilevato il superamento dei limiti prescritti;
- d) entità ed estensione del disagio causato alla popolazione.

**Art. 61 – ORDINANZA DI REVOCA PER VIOLAZIONE DI LEGGE**

Se i livelli sonori rilevati superano i limiti massimi stabiliti da Leggi e Decreti vigenti e, in subordine, dal presente Regolamento, una volta che la violazione accertata gli sia stata comunicata dai competenti Servizi di controllo, il Sindaco può provvedere alla revoca immediata dell'autorizzazione concessa.

Per l'emissione del provvedimento di revoca dovranno comunque essere tenuti presenti i seguenti criteri:

- a) la misura del valore del superamento dei limiti prescritti;
- b) la durata del superamento;
- c) la classe di destinazione d'uso del territorio nell'area in cui si svolge l'attività rumorosa (o, dove ricorrano i presupposti, nelle aree attigue);
- d) eventuali altri controlli in cui si è rilevato il superamento dei limiti prescritti;
- e) entità ed estensione del disagio causato alla popolazione.

**Art. 62 – DIFFIDA O CESSAZIONE IMMEDIATA DELL'ATTIVITÀ**

Se i livelli sonori rilevati in corrispondenza di attività temporanee superano i limiti massimi stabiliti da Leggi e Decreti vigenti e, in subordine, dal presente Regolamento, in mancanza della necessaria autorizzazione, il Sindaco provvede ad emettere ordinanza di immediata cessazione dell'attività rumorosa fino alla sua avvenuta regolarizzazione.

In alternativa, il Sindaco può emettere una nota di diffida al soggetto responsabile dell'immissione sonora molesta, a mezzo raccomandata con avviso di ritorno, (inviata per conoscenza anche agli organi di controllo), al fine di ricondurre immediatamente il livello sonoro entro i limiti previsti dalle Leggi vigenti o, in subordine, dal presente Regolamento. Il suddetto soggetto deve, conseguentemente presentare, nel termine perentorio di giorni 7 (sette), una relazione sulle cause del superamento del valore limite e sui provvedimenti presi per la sua eliminazione. Tale relazione dovrà essere inviata contestualmente anche al competente ufficio del Servizio deputato al controllo, che procederà alla verifica secondo le modalità di cui al presente Regolamento, senza ulteriore richiesta del Sindaco.

Qualora a seguito di un nuovo controllo fonometrico l'immissione sonora risultasse ancora non conforme ai limiti previsti, il Sindaco automaticamente procederà alla revoca dell'autorizzazione all'immissione sonora concessa in deroga, secondo le modalità innanzi specificate.

Nel caso in cui, decorso il termine fissato dalla diffida, la Ditta non inviasse alcuna comunicazione, il Sindaco procederà comunque alla revoca dell'autorizzazione all'immissione sonora concessa in deroga.

In ogni caso si applicano le sanzioni amministrative di cui all'art. 64.

L'attività soggetta a revoca di autorizzazione dovrà rispettare i livelli assoluti massimi di immissione sonora previsti dalle Leggi vigenti e, ove occorranza i presupposti, il criterio differenziale.

E fatto salvo il potere dell'Autorità Comunale di adottare giustificate decisioni non conformi al parere espresso dal competente Ufficio del Servizio di controllo, dandone comunicazione all'Ufficio medesimo.

**Art. 63 – SOSPENSIONE DELLE ATTIVITÀ RUMOROSE**

Qualora un'attività che dia luogo ad immissioni sonore superiori ai limiti di Legge o a quelli derivanti dalle autorizzazioni comunali di cui al presente Regolamento, cui sia stata rispettivamente diffidata, negata o revocata l'autorizzazione, perseveri nella mancata ottemperanza alle prescrizioni normative, il Sindaco pone in essere le procedure amministrative necessarie per sospendere l'uso della sorgente sonora causa del disturbo, se individuabile, oppure per sospendere l'intera attività molesta.

A seguito del provvedimento di sospensione dell'intera attività, il Sindaco deve dare mandato agli Uffici Comunali che hanno rilasciato altre licenze o autorizzazioni a provvedere alla loro eventuale revoca (licenze di commercio, occupazione suolo pubblico, ecc.).

**Art. 64 – SISTEMA SANZIONATORIO**

Ai sensi del Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale, della Legge n. 689 del 24.11.1981, dell'art. 10 della Legge n. 447 del 26.10.1995, dell'art. 8 della Legge Regionale del Veneto n. 21 del 10.05.1999, ove le violazioni al presente Regolamento non costituiscano reato,

saranno punite con le seguenti sanzioni amministrative, sulla base di quanto disposto dall'art. 51 del D.Lgs. n. 213 del 24.06.1998:

1. mancata ottemperanza a provvedimenti di cessazione immediata o revoca dell'esercizio di attività rumorose, determinati da eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente, ovvero mancata ottemperanza a provvedimenti che ordinino il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento o di abbattimento delle emissioni sonore: da Euro 1033,00 ad Euro 10.329,00 (ai sensi dell'art. 10 co. 1, Legge n. 447/1995);
2. superamento, nell'esercizio o nell'impiego di una sorgente fissa o mobile di emissioni sonore, dei valori limite di emissione e di immissione di cui agli artt. 2 e 3 della Legge n. 447/1995 e al D.P.C.M. 14.11.1997: da Euro 516,00 ad Euro 5.165,00 (ai sensi dell'art. 10 co. 2, Legge n. 447/1995);
3. violazione dei regolamenti di esecuzione della Legge n. 447/1995, e delle disposizioni dettate in applicazione della medesima Legge dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni: da Euro 258,00 ad Euro 10.329,00 (ai sensi dell'art. 10 co. 3, L. n. 447/95);
4. violazione delle disposizioni riguardanti l'esercizio delle attività svolte all'aperto o temporanee: da Euro 103,00 ad Euro 516,00 (ai sensi dell'art. 8 co. 3.a, L.R. n. 21/99);
5. violazione delle prescrizioni relative alle autorizzazioni in deroga: da Euro 103,00 ad Euro 516,00 (ai sensi dell'art. 8 co. 3.a, L.R. n. 21/99), indipendentemente da eventuali altri provvedimenti amministrativi adottati dal Sindaco;
6. superamento, nell'esercizio o nell'impiego di una sorgente fissa o mobile, dei limiti fissati dal Comune a tutela delle aree particolarmente protette: da Euro 516,00 ad Euro 1.033,00 (ai sensi dell'art. 8 co. 3.c, L.R. n. 21/1999).

E' determinata la somma fissa, a titolo di oblazione, da pagarsi all'agente accertatore, in Euro 77,00.

Per le strutture per svolgimento di attività sportive, ricreative, per tempo libero o spettacolo, nonché per i locali di pubblico spettacolo o di intrattenimento danzante, i circoli privati, i pubblici esercizi, il mancato rispetto dei limiti massimi di rumorosità all'interno ed all'esterno, comporta, oltre alle sanzioni previste dalle Leggi vigenti e dal presente Regolamento, la sospensione della licenza d'esercizio fino all'avvenuto adeguamento ai limiti fissati dalla normativa. Sono fatte salve le sanzioni penali previste dagli artt. 659 e 660 del C.P., e quanto previsto dall'art. 650 del C.P. per l'inosservanza di provvedimenti contingibili ed urgenti legalmente dati dall'autorità sanitaria per ragioni di igiene.

***Art. 65 – COMPETENZE DEL SINDACO***

Le competenze del Sindaco, agli effetti del presente Regolamento, sono stabilite dalle Leggi vigenti, anche per quanto concerne la funzione sostitutiva (delegazione) di Assessori, Dirigenti od uffici comunali.

***Art. 66 – DISPOSIZIONI FINALI***

Il presente Regolamento sostituisce, in tutto o in parte, ogni precedente Regolamento locale che disciplini la stessa materia e sia con esso in contrasto.

## **ALLEGATI**

### **PRESCRIZIONI DA PREVEDERE IN CONCESSIONI, LICENZE ED AUTORIZZAZIONI PER ATTIVITÀ RUMOROSE A CARATTERE TEMPORANEO:**

Allegato 1 - CANTIERI EDILI: prescrizioni da inserire in concessione o autorizzazione edilizia;

Allegato 2 - CANTIERI STRADALI: prescrizioni da inserire in concessione;

Allegato 3 - MANIFESTAZIONI IN LUOGO PUBBLICO: prescrizioni da inserire in licenza.

### **DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE SONORA DI ATTIVITÀ TEMPORANEE IN DEROGA AI LIMITI STABILITI DAL REGOLAMENTO COMUNALE:**

Allegato 4 - CANTIERI EDILI, STRADALI ED ASSIMILABILI;

Allegato 5 - LUNA PARK, CIRCHI EQUESTRI E STRUTTURE ASSIMILABILI;

Allegato 6 - MANIFESTAZIONI MUSICALI;

Allegato 7 - MANIFESTAZIONI POPOLARI.

### **AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE SONORA DI ATTIVITÀ TEMPORANEE IN DEROGA AI LIMITI STABILITI DAL REGOLAMENTO COMUNALE:**

Allegato 8 - VARIE ATTIVITÀ;

### **DOCUMENTAZIONE DI PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO;**

Allegato 9 - DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

**Allegato 1:****PRESCRIZIONI DA PREVEDERE IN CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI PER ATTIVITÀ RUMOROSE A CARATTERE TEMPORANEO: CANTIERI EDILI.**

Nei cantieri edili, il lavoro con macchine, attrezzature, utensili ed impianti, con generazione di rumore superiore al livello permesso dai limiti della zona in cui si opera, è consentito dalle ore 8.00 alle ore 19.00, con interruzione pomeridiana non inferiore ad 1 ora, da definirsi e autorizzarsi secondo le necessità contingenti del singolo cantiere. I suddetti orari restano validi per giorni non festivi, compresi fra lunedì e venerdì, oltre che per il sabato mattina sino alle ore 13.00. Resta fissato come limite di livello sonoro continuo equivalente da non superare (Leq) quello caratteristico di una zona di Classe VI [70 dB(A)]. Il livello sonoro si intende misurato al perimetro delle aree in cui vengono esercitate le attività. Devono essere rispettate le disposizioni di cui agli artt. 6, 7, 8, 9, 10 del Regolamento per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico. Devono essere rispettati i limiti di emissione acustica previsti dalle norme vigenti per macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, nonché per i veicoli stradali.

**Allegato 2:****PRESCRIZIONI DA PREVEDERE IN CONCESSIONI PER ATTIVITÀ RUMOROSE A CARATTERE TEMPORANEO: CANTIERI STRADALI.**

Nei cantieri stradali, il lavoro con macchine, attrezzature, utensili ed impianti, con generazione di rumore superiore al livello permesso dai limiti della zona in cui si opera, è consentito dalle ore 7.00 alle ore 20.00. I suddetti orari restano validi per giorni non festivi, compresi fra lunedì e venerdì, oltre che per il sabato mattina sino alle ore 13.00. Resta fissato come limite di livello sonoro continuo equivalente da non superare (Leq) quello caratteristico di una zona di Classe VI [70 dB(A)]. Il livello sonoro si intende misurato al perimetro delle aree in cui vengono esercitate le attività. Devono essere rispettate le disposizioni di cui agli artt. 6, 7, 8, 9, 10 del Regolamento per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico. Devono essere rispettati i limiti di emissione acustica previsti dalle norme vigenti per macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, nonché per i veicoli stradali.

**Allegato 3:****PRESCRIZIONI DA PREVEDERE IN CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI PER ATTIVITÀ RUMOROSE A CARATTERE TEMPORANEO: MANIFESTAZIONI IN LUOGO PUBBLICO O APERTO AL PUBBLICO.**

Nelle manifestazioni musicali o popolari in luogo pubblico o aperto al pubblico, il funzionamento di sorgenti sonore con generazione di rumore superiore al livello permesso dai limiti della zona in cui si opera, è consentito dal lunedì al venerdì tra le ore 20.00 e le ore 23.30, il sabato dalle ore 16.00 alle 24.00, la domenica dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 23.30. Resta fissato come limite di livello sonoro continuo equivalente da non superare (Leq) quello caratteristico di una zona di Classe V [70 dB(A) nel periodo diurno, 60 dB(A) nel periodo notturno]. Il livello sonoro si intende misurato al perimetro delle aree in cui vengono esercitate le attività. Devono essere rispettate le disposizioni di cui agli artt. 16, 17, 18, 19, 20 (per le manifestazioni musicali), 21, 22, 23, 24, 25 (per le manifestazioni popolari) del Regolamento per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico.

**Allegato 4:**

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE SONORA DI CANTIERI EDILI, STRADALI ED ASSIMILABILI**

**FAC-SIMILE DI DOMANDA PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE SONORA DI ATTIVITÀ TEMPORANEE IN DEROGA AI LIMITI STABILITI DAL REGOLAMENTO COMUNALE: CANTIERI EDILI. (IN CARTA LEGALE, secondo Disposizioni vigenti)**

Al Signor **SINDACO**  
del Comune di GALZIGNANO TERME (PD)

Il sottoscritto ....., nato a ....., il .....,  
residente in ....., in qualifica di titolare/rappresentante legale della Ditta  
....., con sede sociale in ....., relativamente al proprio  
cantiere situato in .....,

CHIEDE,

ai sensi dei vigenti Regolamenti Comunali che disciplinano le immissioni sonore da attività temporanee, l'autorizzazione all'immissione di rumore proveniente dal proprio cantiere situato in .....

A tale fine, dichiara che:

- 1) l'attività svolta non produrrà livelli sonori oltre il limite stabilito dalle Leggi vigenti in tema di tutela dall'inquinamento acustico per Zona VI [70 dB(A)] / l'attività svolta potrà produrre livelli sonori oltre il limite stabilito dalle Leggi vigenti in tema di tutela dall'inquinamento acustico per Zona VI [70 dB(A)], di circa ..... dB(A);
- 2) il rumore sarà causato da .....
- 3) l'emissione di rumore oggetto della presente domanda avrà una durata giornaliera nei seguenti periodi orari .....
- 4) l'attività si protrarrà per un periodo che va dal ..... al .....

INFORMAZIONI

Alla domanda dovrà essere allegata una planimetria della zona (in scala non inferiore a 1:2000) in cui sia evidenziata l'area in cui sarà installato il cantiere, gli edifici circostanti e le strade di comunicazione. Nella domanda dovranno essere specificate le seguenti informazioni:

- 1) dovrà essere specificato se l'attività svolta darà luogo a rumore entro i limiti prescritti dalle Leggi vigenti in tema di tutela dall'inquinamento acustico per Zona VI (70 dB(A)), oppure se tale limite potrà essere superato. Se possibile dovrà essere indicato anche il livello di rumorosità prodotto;
  - 2) dovranno essere elencate attrezzature, macchine e strumenti che produrranno rumore oltre i limiti di cui alle vigenti Leggi per la specifica area di zonizzazione;
  - 3) dovrà essere indicato l'orario giornaliero in cui verranno utilizzate attrezzature, macchine e strumenti rumorosi;
  - 4) dovrà essere indicato il periodo di tempo in cui verranno utilizzate attrezzature, macchine e strumenti rumorosi.
- Inoltre dovrà essere allegato un **programma di massima** in cui risulti giornalmente la fascia oraria in cui per un periodo massimo di 1 ora verranno utilizzate le attrezzature particolarmente rumorose.

**Allegato 5:**

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE SONORA DI LUNA PARK, CIRCHI EQUESTRI E STRUTTURE ASSIMILABILI**

**FAC-SIMILE DI DOMANDA PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE SONORA DI ATTIVITÀ TEMPORANEE IN DEROGA AI LIMITI STABILITI DAL REGOLAMENTO COMUNALE: LUNA PARK E CIRCHI EQUESTRI. (IN CARTA LEGALE, secondo Disposizioni vigenti)**

Al Signor **SINDACO**  
del Comune di GALZIGNANO TERME (PD)

Il sottoscritto ....., nato a ....., il .....,  
residente in ....., in qualifica di titolare/rappresentante legale della Ditta  
....., con sede sociale in ....., relativamente al  
proprio Luna Park/Circo situato in .....,

CHIEDE,

ai sensi dei vigenti Regolamenti Comunali che disciplinano le immissioni sonore da attività temporanee, l'autorizzazione all'immissione di rumore proveniente dalle proprie strutture in .....

A tale fine, dichiara che:

- 1) l'attività svolta non produrrà livelli sonori oltre il limite stabilito dalle Leggi vigenti in tema di tutela dall'inquinamento acustico per Zona V [70 dB(A) ore diurne, 60 dB(A) ore notturne] / l'attività svolta potrà produrre livelli sonori oltre il limite stabilito dalle Leggi vigenti in tema di tutela dall'inquinamento acustico per Zona V [70 dB(A) ore diurne, 60 dB(A) ore notturne], di circa ..... dB(A);
- 2) il rumore sarà causato da .....
- 3) l'emissione di rumore oggetto della presente domanda avrà una durata giornaliera nei seguenti periodi orari .....
- 4) l'attività si protrarrà per un periodo che va dal ..... al .....

INFORMAZIONI

Alla domanda dovrà essere allegata una planimetria della zona (in scala non inferiore a 1:2000) in cui sia evidenziata l'area in cui saranno installate le strutture, gli edifici circostanti e le strade di comunicazione. Nella domanda dovranno essere specificate le seguenti informazioni:

- 1) dovrà essere specificato se l'attività svolta darà luogo a rumore entro i limiti prescritti dalle Leggi vigenti in tema di tutela dall'inquinamento acustico per Zona V (70 dB(A) nelle ore diurne, 60 dB(A) nelle ore notturne), oppure se tale limite potrà essere superato. Se possibile dovrà essere indicato anche il livello di rumorosità prodotto;
- 2) dovranno essere elencate tutte le sorgenti sonore che produrranno rumore oltre i limiti di cui alle vigenti Leggi per la specifica area di zonizzazione;
- 3) dovrà essere indicato l'orario giornaliero in cui verranno utilizzate attrezzature, macchine e strumenti rumorosi;
- 4) dovrà essere indicato il periodo di tempo in cui verranno utilizzate attrezzature, macchine e strumenti rumorosi.

**Allegato 6:**

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE SONORA DI  
MANIFESTAZIONI MUSICALI ALL'APERTO**

**FAC-SIMILE DI DOMANDA PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE SONORA DI ATTIVITÀ  
TEMPORANEE IN DEROGA AI LIMITI STABILITI DAL REGOLAMENTO COMUNALE:  
MANIFESTAZIONI MUSICALI ALL'APERTO. (IN CARTA LEGALE, secondo Disposizioni vigenti)**

Al Signor **SINDACO**  
del Comune di GALZIGNANO TERME (PD)

Il sottoscritto ....., nato a ....., il .....,  
residente in ....., in qualifica di titolare/rappresentante legale della Ditta  
....., con sede sociale in ....., relativamente alla  
manifestazione musicale all'aperto che si terrà in.....,

CHIEDE,

ai sensi dei vigenti Regolamenti Comunali che disciplinano le immissioni sonore da attività  
temporanee, l'autorizzazione all'immissione di rumore proveniente dalle proprie strutture in  
.....

A tale fine, dichiara che:

- 1) l'attività svolta non produrrà livelli sonori oltre il limite stabilito dalle Leggi vigenti in tema di tutela dall'inquinamento acustico per Zona V [70 dB(A) ore diurne, 60 dB(A) ore notturne] / l'attività svolta potrà produrre livelli sonori oltre il limite stabilito dalle Leggi vigenti in tema di tutela dall'inquinamento acustico per Zona V [70 dB(A) ore diurne, 60 dB(A) ore notturne], di circa ..... dB(A);
- 2) il rumore sarà causato da .....
- 3) la manifestazione si svolgerà il giorno .....
- 4) la manifestazione avrà una durata di ore..... e si protrarrà dalle ore ..... alle ore .....

INFORMAZIONI

Alla domanda dovrà essere allegata una planimetria della zona (in scala non inferiore a 1:2000) in cui sia evidenziata l'area in cui saranno installate le strutture, gli edifici circostanti e le strade di comunicazione. Nella domanda dovranno essere specificate le seguenti informazioni:

- 1) dovrà essere specificato se l'attività svolta darà luogo a rumore entro i limiti prescritti dalle Leggi vigenti in tema di tutela dall'inquinamento acustico per Zona V (70 dB(A) nelle ore diurne, 60 dB(A) nelle ore notturne), oppure se tale limite potrà essere superato. Se possibile dovrà essere indicato anche il livello di rumorosità prodotto;
- 2) dovranno essere elencate tutte le sorgenti sonore che produrranno rumore oltre i limiti di cui alle vigenti Leggi per la specifica area di zonizzazione;
- 3) dovrà essere indicato l'orario giornaliero in cui si svolgerà la manifestazione musicale;
- 4) dovrà essere indicato il periodo di tempo in cui verranno utilizzati gli impianti rumorosi previsti per la manifestazione musicale.

**Allegato 7:**

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE SONORA DI  
MANIFESTAZIONI POPOLARI ALL'APERTO**

**FAC-SIMILE DI DOMANDA PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE SONORA DI ATTIVITÀ  
TEMPORANEE IN DEROGA AI LIMITI STABILITI DAL REGOLAMENTO COMUNALE:  
MANIFESTAZIONI POPOLARI. (IN CARTA LEGALE, secondo Disposizioni vigenti)**

Al Signor **SINDACO**  
del Comune di GALZIGNANO TERME (PD)

Il sottoscritto ....., nato a ....., il .....,  
residente in ....., in qualifica di titolare/rappresentante legale della Ditta  
....., con sede sociale in ....., relativamente alla  
manifestazione all'aperto che si terrà in.....,

CHIEDE,

ai sensi dei vigenti Regolamenti Comunali che disciplinano le immissioni sonore da attività  
temporanee, l'autorizzazione all'immissione di rumore proveniente dalle proprie strutture in  
.....

A tale fine, dichiara che:

- 1) l'attività svolta non produrrà livelli sonori oltre il limite stabilito dalle Leggi vigenti in tema di tutela dall'inquinamento acustico per Zona V [70 dB(A) ore diurne, 60 dB(A) ore notturne] / l'attività svolta potrà produrre livelli sonori oltre il limite stabilito dalle Leggi vigenti in tema di tutela dall'inquinamento acustico per Zona V [70 dB(A) ore diurne, 60 dB(A) ore notturne], di circa ..... dB(A);
- 2) il rumore sarà causato da .....
- 3) la manifestazione si svolgerà dal giorno ..... al giorno .....
- 4) la manifestazione avrà una durata di ore..... e si protrarrà dalle ore ..... alle ore .....

**INFORMAZIONI**

Alla domanda dovrà essere allegata una planimetria della zona (in scala non inferiore a 1:2000) in cui sia evidenziata l'area in cui saranno installate le strutture, gli edifici circostanti e le strade di comunicazione. Nella domanda dovranno essere specificate le seguenti informazioni:

- 1) dovrà essere specificato se l'attività svolta darà luogo a rumore entro i limiti prescritti dalle Leggi vigenti in tema di tutela dall'inquinamento acustico per Zona V (70 dB(A) nelle ore diurne, 60 dB(A) nelle ore notturne), oppure se tale limite potrà essere superato. Se possibile dovrà essere indicato anche il livello di rumorosità prodotto;
- 2) dovranno essere elencate tutte le sorgenti sonore che produrranno rumore oltre i limiti di cui alle vigenti Leggi per la specifica area di zonizzazione;
- 3) dovrà essere indicato il giorno in cui si svolgerà la manifestazione;
- 4) dovrà essere indicato il periodo di tempo in cui verranno utilizzati gli impianti rumorosi previsti per la manifestazione.

**Allegato 8:**

**AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE SONORA DI ATTIVITÀ TEMPORANEE**

**FAC-SIMILE DI AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE SONORA DI ATTIVITÀ TEMPORANEE IN DEROGA AI LIMITI STABILITI DAL REGOLAMENTO COMUNALE**

Spett.le DITTA  
Sua Sede

**Oggetto: Autorizzazione all'immissione sonora di attività temporanee in deroga ai limiti stabiliti dal regolamento Comunale: attività di .....**

Vista la domanda di autorizzazione all'immissione sonora per l'attività temporanea costituita da ....., da svolgersi in Galzignano Terme, (luogo) ....., dal giorno ..... al giorno ....., dalle ore ..... alle ore ....., con produzione di immissioni sonore mediante .....

Visto il parere del Servizio di Controllo ..... prot. .... del .....

Si **autorizza** l'attivazione di sorgenti sonore nei giorni ..... dalle ore ..... alle ore ....., in deroga al limite di livello sonoro consentito, fissato in ..... dB(A).

Si pongono le seguenti specifiche prescrizioni \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Allegato 9:**

**DOCUMENTAZIONE DI PREVISIONE IMPATTO ACUSTICO**

**ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER LA PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO**

1) *UBICAZIONE DELL'INSEDIAMENTO E CONTESTO IN CUI E' INSERITO.*

Specificare la zona di appartenenza, dedotta dal Piano di Classificazione Acustica comunale, del luogo in cui l'insediamento è ubicato, evidenziando le zone acustiche – con essa confinanti - potenzialmente interessate dalla rumorosità proveniente dall'insediamento.

2) *SORGENTI DI RUMORE: DESCRIZIONE E DISPOSIZIONE*

Presentazione dell'insediamento oggetto della valutazione, mediante:

a- descrizione di attrezzature ed impianti che producono emissioni sonore, compreso il traffico indotto;

b- caratterizzazione acustica delle sorgenti ai fini degli effetti esterni;

c- indicazione delle caratteristiche temporali di funzionamento degli impianti rumorosi, specificando se l'attività sia a carattere stagionale, continua o discontinua, la durata dell'attività nel periodo diurno e/o notturno, la frequenza di esercizio, la contemporaneità di esercizio delle sorgenti; per rumori a tempo parziale durante il periodo diurno indicare la durata totale; indicare anche quale caratteristica di esercizio produce il massimo livello di rumore.

3) *SOGGETTI RICETTORI*

Indicazione degli edifici, degli spazi utilizzati da persone o comunità e degli ambienti abitativi presumibilmente più esposti al rumore proveniente dall'insediamento (tenuto conto delle zone acustiche, della distanza, della direzionalità delle sorgenti, della propagazione del rumore, ecc..).

4) *LIVELLI ESISTENTI E LIVELLI DI PREVISIONE*

a - Indicazione dei livelli di rumore esistenti PRIMA dell'attivazione del nuovo insediamento, dedotti analiticamente o da rilievi fonometrici, specificando i parametri di calcolo o di misura (posizione, periodo, durata, ecc..).

b - Indicazione dei livelli di rumore presunti DOPO l'attivazione delle nuove sorgenti

5) *DESCRIZIONE INTERVENTI DI INSONORIZZAZIONE*

a – Dove necessario, descrizione degli interventi previsti per l'adeguamento ai limiti fissati dalle vigenti norme, con ogni informazione utile a specificarne le caratteristiche e ad individuarne le modalità per la riduzione dei livelli sonori, nonché l'entità prevedibile delle riduzioni stesse.

b - In alternativa, dichiarazione del legale rappresentante che attesti che l'attività rispetta i limiti di legge.

6) *QUALSIASI ALTRA INFORMAZIONE RITENUTA UTILE*

7) *ELABORATI CARTOGRAFICI*

Prospetti dello stabile e una o più planimetrie orientate ed in scala adeguata del luogo in cui è ubicato l'insediamento, relative ad un'area sufficientemente ampia a caratterizzare la zona acustica, in relazione anche agli insediamenti potenzialmente esposti al rumore proveniente dall'impianto.

Nelle planimetrie e nei prospetti indicare:

a- i confini dell'insediamento;

b- le aperture: finestre, vetrate, porte, ricambi d'aria, ecc.;

c- le posizioni e le altezze delle sorgenti connesse all'attività, specificando se sono poste all'aperto o in locali chiusi;

d- gli edifici o gli spazi utilizzati da persone o comunità e gli ambienti abitativi più esposti al rumore proveniente dall'insediamento.

